Giovedì 8 Agosto 1929 - Anno VII

Conto Corrente con la Posta

Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

SECONDA EDIZIONE

ANNO LII - N. 188

Direzione e Amministrazione

Udine - Via Vittorio Veneto 44 A. - Tel. 72

Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44

Abbonamenti: In ITALIA e Colonie: Anno L. 65.— Semestre 33.— Trimestre L. 17 Mese » 6 — ESTERO: Anno L. 150.— Semestre » 76.— Trimestre » 38.—

Al Congresso internazionale dell'Aja

Il discorso di S. E. Mosconi per gli interessi dell'Italia

L'AJA, 8. — Nella seduta antimeridiana della conferenza per la realizzazione del piano Young, dopo il signor Stresemann, ha preso la parola il Ministro delle Finanze italiano sen. Mosconi, il quale parlando in italiano ha esposto le direttive della delegazione italiana che ricalcano la traccia limpidamente segnata dal Capo del Governo sin dall'inizio del 1923 e da allora seguita dalla politica italiana senza deviazioni nè incertezze in tutto lo sviluppo della questione delle riparazioni sino alle recenti dichiarazioni del Capo del Governo delle quali il senatore Mosconi dà lettura nel testo integrale. E dopo aver affermato che lo scopo dell'Italia è la tutela dei suoi diritti nel quadro generale della ricostruzione politica ed economica europea, S. E. Mosconi ha fatto risaltare che il compromesso rappresentato dal piano Young importa necessariamente dei sacrifici ai quali però tutte le nazioni è necessario che si sottomettano se intendono procedere sulla via del risanamento politico ed economico europeo. D'altronde, ha proseguito S. E. Mosconi, è da presumere che gli esperti alla conferenza di Parigi designati dai rispettivi governi, abbiano saputo contemperare l'interesse generale con quello delle rispettive nazioni. Relativamente alle obbiezioni mosse contro il ritocco delle percentuali concesse ai vari Stati in base al piano Young nei confronti delle percentuali fissate a Spa, il senatore Mosconi ha osservato che l'Italia ha costantemente sin dal 1923 fatte riserve alla firma dell'accordo dei Ministri delle Finanze del gennaio 1925 per la ripartizione dell'annualità del piano Dawes. D'altronde non può dirsi che la ripartizione prevista dal piano Young rappresenti una revisione degli accordi di Spa essa è soltanto una più giusta applicazione e tiene conto di elementi sinora trascurati.

In fondo può ritenersi che le percentuali di Spa sono state mantenute nel piano Young, ma che come già in passato, per altri paesi, erano stati ammessi prelevamenti sulle annualità germaniche prima di attuare la ripartizione secondo le percentuali, così questa volta il prelevamento è stato assegnato all'Italia in riconoscimento dei suoi diritti.

COME' SORTO IL PIANO YOUNG

Del resto le ragioni portate innanzi dalle varie delegazioni del comitato degli esperti sono state lungamente studiate dagli esperti di tutti i paesi, i cui interessi erano in contrasto fra loro. Dopo tali contrasti, dopo una discussione ricca di competenze tecniche e nel desiderio di una reciproca comprensione è sorto il piano Young. Si crede possibile di migliorarlo? Si crede di potere alterare qualche parte senza metterlo tutto a soqquadro? E' bene ricordare quanto il fattore morale e psicologico del generale favore con cui fu accolto il piano Dawes abbia contribuito al successo della sua applicazione. Voler rimettere in discussione tutto il problema condurrebbe a rifare da capo il lavoro degli esperti. Ciascuno riporterebbe sul tappeto aspirazioni e rivendicazioni e si avrebbe un regresso anzichè un progresso sulla via della ricostruzione europea. Ciò non toglie che se con'è stato accennato qualche interesse di Stati non rappresentati alla conferenza degli esperti di Parigi sia stato per errore involontariamente sacrificato anche in piccola misura, la conferenza non mancherà di prendere in considerazione i singoli casi. S. E. Mosconi ha finito il suo discorso auspicando l'accordo al cui raggiungimento la delegazione italiana sarà lieta di collaborare con tutte le sue forze e formulando l'augurio che la conferenza attuale segni la fine del periodo di convalescenza postbellico, avviando tutti i paesi verso un periodo di prosperità e di pace.

L'on. Gallenga consegna al Duce

50 mila lire del Comitato festeggiamenti

ROMA, 7. — S. E. il Capo del Governo ha ricevuto l'on. Gallenga, presidente del comitato romano gare e feste, il quale gli ha riferito intorno alle manifestazioni sportive svoltesi nella primavera scorsa. A nome del comitato l'on. Gallenga ha consegnato al Capo del Governo lire 50.000 che rappresentano il ricavo netto dell'esercizio e che verranno così erogate: 25.000 alle opere assistenziali del partito, 20.000 al fondo di previdenza della M. V. S. N., 5.000 al Sindacato Fascista dei giornalisti di Roma.

I rapporti dei Prefetti

ROMA, 7. — S. E. il Capo del Governo ha ricevuto a Palazzo Viminale i Prefetti di Trapani, Lecce, Brindisi e Foggia.

La carta di turismo alpino

Disposizioni ministeriali per il rilascio del documento

ROMA, 7. — Per facilitare il movimento turistico nella zona alpina, il Ministero degli Interni ha dato disposizioni alle Prefetture circa il rilascio della carta di turismo alpino e perchè venga maggiormente semplificata la procedura per l'istruttoria delle domande, allo scopo di ottenere che il documento sia rilasciato nel minor tempo possibile e con il minimo fastidio dei richiedenti, fermo però il principio della competenza al rilascio da parte dei prefetti e dei questori delle provincie di confine.

Non occorre, dicono le istruzioni date, d'ora innanzi far vistare la carta di turismo alpino da tutti i singoli questori delle varie provincie toccate dall'alpinista, bensì da un solo questore per ogni settore di confine, intendendo per settore di confine tutta la linea di frontiera tra il nostro Stato ed uno degli Stati confinanti.

La carta di turismo e le singole specifiche autorizzazioni apposte sulla carta stessa hanno la durata di un anno. Le persone munite di passaporto sono autorizzate a circolare nella zona di confine, purchè sul passaporto facciano apporre una speciale dichiarazione da parte dei questori delle provincie di confine.

Il travaglio della Cina

Una nuova crisi finanziaria. Non si sanno denari per pagare i soldati

SIANGHAI, 7. — Una nuova crisi di governo travaglia la Cina. Infatti il Ministro delle finanze ha presentato le dimissioni non potendo assolvere la richiesta di due milioni di lire sterline fatta dal rappresentante del governo nazionale alla conferenza per il congedo delle truppe.

Nei circoli cinesi più autorevoli si fa strada l'idea di mantenere sotto le armi il numero assolutamente indispensabile di soldati e ciò per salvare il paese dal completo fallimento economico.

Quest'ultimo concetto ha formato la tesi del discorso di Ciang-Kai-Scek, pronunciato alla seconda conferenza per il congedamento delle truppe. In questo discorso egli ha valutato gli effettivi militari della Cina a due milioni di uomini. Senza contare le spese straordinarie per mantenere in efficenza questo esercito esso è costato un minimo di 306 milioni di dollari messicani, mentre il totale delle entrate cinesi si eleva a 450 milioni della stessa moneta e di tali milioni un centinaio bisogna riservare al pagamento del debito pubblico. Ove non si ricorresse ad una riduzione radicale delle spese militari si andrebbe inevitabilmente verso la bancarotta. La conferenza dopo ciò ha deliberato di ridurre il contingente sotto le armi a 70 mila uomini.

Pure così il 60 per cento degli interi proventi dello stato sarà assorbito dalle esigenze militari. Dopo la deliberazione suddetta la seconda conferenza per il congedamento si è chiusa. (R. S.).

I disordini in Romania

Violenze degli scioperanti - 19 morti

BUCAREST, 7. — L'ordine e la tranquillità regnano ora nel distretto minerario di Lupeni. Gli operai delle miniere vicine al luogo dei disordini non hanno aderito allo sciopero. Il numero delle vittime si eleva a 19, essendo deceduti alcuni dei feriti nel conflitto fra scioperanti e truppa. La centrale elettrica ha ripreso la sua attività.

Tutti i giornali deplorano l'incidente e rilevano l'atteggiamento delittuoso assunto dagli scioperanti, i quali, impadronendosi della centrale elettrica, hanno messo in pericolo la vita dei minatori che si trovano nelle gallerie al lavoro. Dall'inchiesta effettuata dall'autorità risulta che le trattative con gli scioperanti per lo sgombero della centrale elettrica durarono alcune ore. I rappresentanti delle autorità fecero appello alla disciplina e al sentimento umanitario degli operai per salvare i loro camerati. Gli operai si irrigidirono nella loro intransigenza e quando la truppa vuole procedere allo sgombero della centrale, che non poteva essere più prorogato, fu attaccata e dovette quindi rispondere. L'inchiesta continua.

Sciopero dei tipografi a Salisburgo

SALISBURGO, 8. — 274 tipografi addetti ai locali stabilimenti di arti grafiche hanno proclamato lo sciopero per questioni di salario. I giornali sono potuti uscire ma in formato ridotto. (R. S.).

La sentenza nel processo Canella - Bruneri

Lo sconosciuto è Bruneri

TORINO, 8. — Oggi alle ore 16 è stata pubblicata presso la Corte d'Appello di Torino, la sentenza nella causa di stato promossa dalla famiglia Canella avverso il giudicato del Tribunale di Torino in data 22 ottobre 1928. La Corte ha confermato in pieno la sentenza dei primi giudici, la quale riconosce nell'ex ricoverato di Collegno il tipografo Mario Bruneri, condannando la parte soccombente alle spese di primo e secondo giudizio.

Ecco i passi salienti della sentenza della Corte d'Appello di Torino che dichiara lo sconosciuto di Collegno, Mario Bruneri.

La sentenza innanzi tutto osserva che in sede di appello non sono state affacciate le eccezionali pregiudiziali già opposte in prima sede dall'avv. Zanetti in ordine alla nullità della citazione; all'inammissibilità di giurisdizione da parte del magistrato.

Non è quindi il caso, nota il documento, di prendere nuovamente in esame tali eccezioni. E la sentenza affronta la questione procedurale, sviluppata più di ogni altra dai patroni della famiglia Canella, quella per cui le prove raccolte in sede penale non potevano essere usate dal giudice civile.

La sentenza, considerando gli accertamenti condotti dalla Procura del Re, afferma che ben fu dal Pubblico Ministero promosso incidente di esecuzione: d'altro lato non è consentito affermare che le prove raccolte non possono aver nel procedimento civile alcun valore. L'esame delle prove dimostra come larga sia la massa dei materiali che costituiscono fonti attendibili dalle quali emerge chiara e sicura la dimostrazione dell'identità dello sconosciuto con Mario Bruneri.

La lettura dell'incartamento sta a dimostrare con quanta serenità le ricerche furono condotte. Durante tutto il corso di esse furono tenute presenti le ipotesi prospettate dai congiunti del prof. Canella; vennero vagliati gli elementi da essi forniti, escussi i testi dai medesimi indicati. Le prove, osserva la sentenza, dimostrano che lo sconosciuto è Mario Bruneri.

Un ricevimento a Danzica ai marinai italiani

DANZICA, 8. — Il commissario generale di Polonia a Danzica, ministro Straszbourger, ha offerto un ricevimento in onore degli ufficiali delle RR. Navi italiane «Pisa» e «Ferruccio». Durante il ricevimento il commissario polacco ha rimesso all'ammiraglio Rota le insegne della croce di seconda classe dell'ordine, Polonia restituita, ai capitani Castracane e Novara la croce di terza classe e al comandante Varoli Piazza la croce di quarta classe. Al termine delle riunioni il ministro Straszbourger e l'ammiraglio Rota hanno pronunciato calorosi discorsi ponendo in rilievo i vincoli storici culturali e di amicizia che uniscono la Polonia all'Italia. Stasera in onore degli ufficiali italiani ha offerto un pranzo l'alto commissario della Società delle Nazioni Gravina.

Singolare epilogo di una vertenza

Padrino ucciso dai duellanti

MESSICO, 8. — Un caso assai strano è avvenuto nella Città di Messico. In una questione fra due amici che li portò sul terreno i duellanti avevano per padrino il sig. Miquel Martinez, rispettivamente amico dei due avversari. Questi, che a venti passi di distanza dovevano spararsi reciprocamente, hanno invece colpito il padrino con due proiettili al petto che lo hanno fulminato. I duellanti si son dati alla fuga. Non si sa se si tratti di un singolarissimo accidente oppure di un proposito delittuoso. (R. S.).

Settecento risorto

(Nostra corrispondenza)

II.

E passa a noi davanti il secolo meraviglioso, con i suoi splendori; ecco la sala col trono reale, tappezzata a raso rosso ricoperto a sua volta da grandi arazzi napoletani figuranti la favola d'Amore e Psiche; e vi dominano sovrane le severe statue di Carlo Emanuele III, e Vittorio Amedeo, il primo re di Sardegna, dopo quel regalo del feudo siciliano; ecco la sala toscana tappezzata ad arazzi granducali con le Parti del mondo su cartoni del Demignot e il letto dolcissimo di seta celeste tutto a ricami di coralli e le poltrone larghe e profonde in stile; ecco la camera da letto laccata e il salotto Crotta del museo Cover, con le pareti tutto un dipinto, gioiello di grazia e di armonia; e ancora la sala di Venezia col trono in vermiglio, quella dei presepi napoletani, quella papale coi busti dei pontefici e un enorme altare napoletano nero e oro e tre pale veneziane ricchissime: è un susseguirsi insomma di meraviglie e di opulenza, di fasto e di ricordanza che ci sbalordisce lasciandoci a bocca aperta.

Intramezzate ai salotti settecenteschi e alle stanze da letto numerose ecco delle salette piene di ceramiche, dai candelabri ai vassoi alle chicchere e ai vaselli, dalle maioliche alle porcellane istoriate tutte a motivi mitologici; e vetrine tagliate nel muro espongono tesori di lavorazione e di buon gusto.

E autori celebri del settecento mostrano al visitatore armonie e pompe occhieggianti dai quadri numerosi: Tiepolo e Piazzetta e Grandi e Pittoni e Longhi trionfano in modo speciale nei vuoti poi berline e portantine, altari e candelabri, medaglioni e disegni formano un unico insieme che ti rapisce facendoti estasiar in un mondo di lusso e di sfarzo.

E chiudi gli occhi: rivedi ancora il cicisbeo mollemente moineggiante all'altrui dama e il lacchè impennacchiato munito di mazza il giorno o di fiaccola la notte, precedere trionfante la carrozza o la portantina del "divino signore"; rivedi le puppattole imbellettate sdraiarsi ondeggianti nei profondi canapè o stender le ahimè quanto stanche membra sulle seriche stoffe dominate dai pomposi baldacchini.

Ah secolo di gloria francesizzante e di fasto illustre, non sentivi, non presagivi tra il pianto degli umili il crollo di quell'edificio di ridicolo che doveva esser guida a una via nuova di resurrezione?

Il lusso è aumentato di pompa vacua e di frivolezza e non è presago, no, delle faville che darà ben presto la distrutta Bastiglia.

E infine per avere una certa idea dello spreco enorme e dell'arte nel contempo eccellente, osservate la saletta 43: è l'arca della ricchezza: tavolini ed armadi lavorati a minuto mosaico, quadri lavorati in pietra dura con intarsio di diamanti e lapislazzuli!

E, forse scientemente, vicino è stata messa l'enorme berlina di raso rosso e in legno dorato su cui gli eletti del popolo veneziano a dar saggio della lor potenza: vacuità e superbia di un secolo che rideva e godeva forse perchè pensava che vivere vuol altre volte solamente soffrire.

* *

E che proprio in Venezia sia stato pazientemente raccolto tutto questo materiale del passato, raccolto con fatica e dispendio non solo dalle città d'Italia ma anche dall'estero, è perfettamente [illegible] ed è con pazienza pensato non solo perchè l'arte veneta nel settecento ha fiorito donando al mondo meraviglie e grazia infinita, ma anche perchè nessun'altra città s'adatta meglio col suo fasto esteriore, con la sua opulenza monumentale ad incontrar, dirò così, i vecchi avi settecenteschi col loro carico di arte e di pompa.

E, se dovessi criticar, direi che forse era meglio cercar di trovar un luogo per la mostra più adatto, un luogo più tranquillo che per il suo contorno, a palazzi e a canali, s'intonasse [illegible] a quel che si è esposto. Ma ciò tanto perchè si deve criticar. [illegible]

Venezia, [illegible] 1929.

Emanuele Fabbrovich

I progetti per il faro a Cristoforo Colombo

ROMA, 7. — Stamane nel palazzo dell'esposizione ha avuto luogo la inaugurazione dei progetti presentati al concorso internazionale bandito dalla «Panamerican Union» per il faro monumentale dedicato a Cristoforo Colombo da erigersi nell'Isola di San Domingo. Alla cerimonia sono intervenuti il ministro della P. I., S. E. Belluzzo, il sottosegretario di stato S. E. Casalini, l'on. Calza Bini pel sindacato nazionale architetti, il sig. Kelsey del comitato panamericano, S. E. il Prefetto Montuori, il vice governatore conte d'Ancora, numerosi rappresentanti del corpo diplomatico fra cui l'incaricato di affari degli Stati Uniti d'America e mons. Serena della nunziatura apostolica presso il Quirinale e espositori. Fra i presenti era pure l'architetto Medori autore del progetto italiano compreso fra i 10 prescelti pel 1. premio. Le autorità hanno visitato le varie sale della mostra interessandosi vivamente ai bozzetti esposti. Prima di lasciare il palazzo S. E. Belluzzo e S. E. Casalini si sono particolarmente compiaciuti con gli architetti italiani che hanno partecipato al concorso.

Uccide tre persone per appropriarsi della eredità paterna

VIENNA, 8. — quale presunto autore del tremendo delitto che è stato commesso l'altro ieri sulla strada di Korneuburg mediante un filo di rame collocato sui fili della corrente ad alta potenziale e che ha causato la morte di tre persone è stato tratto in arresto il fratellastro di una delle vittime, certo Neumayer. Sembra che egli abbia agito per motivi di interesse cercando di sbarazzarsi del fratello per entrare in possesso dell'eredità del padre. (R. S.).

Altri gravi incidenti a Calcutta

Otto vittime e venti feriti

CALCUTTA, 7. — Continuano i gravi incidenti fra la massa degli scioperanti e la polizia e i non scioperanti. In una lotta tra reparti contendenti vi sono stati otto morti e venti feriti. La polizia ha arrestato 54 dimostranti. (R. S.).

La missione del sen. Salata a Vienna e l'interessamento del Duce

ROMA, 7. — S. E. il Capo del Governo ha ricevuto oggi a palazzo Chigi il senatore Salata che gli ha riferito sulla sua recente missione a Vienna quale R. Delegato per gli archivi austro-ungarici. L'on. Mussolini ha preso atto con compiacimento della relazione fattagli sia per quanto si riferisce alle necessità delle pubbliche amministrazioni sia per promovimento degli studi storici ed ha approvato in particolare le proposte definitive presentategli dall'on. Salata per i primi volumi della raccolta voluta dal Duce dei documenti diplomatici sulla politica estera d'Italia dalla costituzione del regno alla guerra mondiale. Per la fine dell'anno e nei primi mesi del 1930 usciranno due volumi nella prima serie comprendenti il periodo dal 1860 alla convenzione di settembre del 1864 e due altri volumi della terza serie relativi ai precedenti e ai negoziati per la conclusione del primo e del secondo trattato della triplice alleanza del 1882 e del 1886 fondamentali per la conoscenza di tutta l'ulteriore politica estera italiana.

S. E. il Capo del Governo ha manifestato vivo interesse alle comunicazioni fattegli sui preparativi per la prossima convocazione della commissione italo jugoslava per gli archivi che per gli accordi tra i due governi riprenderà i suoi lavori nella prima metà del prossimo settembre. L'on. Mussolini ha impartito le opportune direttive al senatore Salata capo della delegazione italiana e presidente della Commissione mista.

La coppa delle Alpi

L'arrivo alla prima tappa a Villacco

VILLACCO, 8. — I partecipanti alla coppa internazionale delle Alpi organizzata dall'Automobil Club di Germania e dagli altri Automobil Club esteri hanno raggiunto oggi nel pomeriggio la prima delle cinque tappe: Villacco. Delle 80 macchine partite stamane da Monaco dopo aver seguito il prestabilito itinerario 77 hanno tagliato il traguardo. Si notano tre ritiri mentre altri tre concorrenti sono stati squalificati per aver avuto aiuto da estranei. Ecco la classifica: 1. Wenzler (Mercedes Benz) in ore 6 e 30; 2. Kimpl (Mercedes Benz) in ore 6.40'3"; 3. Vittich (Mercedes Benz) in ore 7.2. Nella categoria signore si trova in testa alla classifica Tillymoto su «Suma Tatra» in ore ore 8.9. Domani alle ore 4.30 sarà dato il via per la seconda tappa.

43 velivoli hanno iniziato il circuito d'Europa

12 apparecchi italiani partecipano alla gara

LA PARTENZA DA PARIGI

PARIGI, 7. — Quarantatre concorrenti alla «Challenge internazionale per apparecchi da turismo» hanno preso il volo nella mattinata dall'Aerodromo di Orly per intraprendere il circuito d'Europa. Le partenze sono state date di cinque in cinque minuti, a cominciare dalle 9.25, a gruppi di tre o quattro apparecchi. Alle 9.25 sono partiti per primi quattro apparecchi tedeschi. Alle 9.30 quattro «Romeo», pilotati dagli italiani Benassati, Gelmetti, Castaldi e Guazzetti. Alle 9.35 due inglesi e due francesi. Alle 9.40 sul loro Fiat Lombardi, Bottalla, Donati e Suster. Alle 9.45 l'italiano Stoppani e quindi i concorrenti belgi, Cecoslovacchi e altri tedeschi. Alle 10.5 sono partiti gli italiani Colombo Ferruccio, Ferrarin, Marsetti. Alle 10.20 avvennivano le ultime partenze.

I decolaggi degli apparecchi italiani sono stati perfetti. I Fiat sono partiti in formazione di squadriglia, dando una prova nuova dell'agilità di manovra degli apparecchi e dell'abilità dei piloti. Una violenta pioggia cadde poco prima delle nove, allorchè gli apparecchi si trovavano già sul campo. Essi furono subito ritirati sotto gli hangar, ma alcuni di essi dovettero subire le conseguenze della pioggia. Infatti il motore del «Romeo» di Castaldi incontrò difficoltà a mettersi in azione, poichè le candele erano bagnate e potè partire soltanto pochi minuti dopo i suoi compagni. Bottalla, che aveva decollato magnificamente, dovette far ritorno al campo dopo 10 minuti di volo per una infiltrazione d'acqua nel carburatore, ma il lieve incidente potè essere subito rimediato e il Bottalla potè ripartire dopo mezz'ora. Anche altri apparecchi francesi e tedeschi dovettero ritornare al campo Dorly per incidenti più o meno gravi e parecchi di essi hanno dovuto rinunciare a ripartire. Tutti i 12 apparecchi presentati dall'Italia alla chiusura del controllo di partenza hanno preso il volo per Basilea. La Germania ha avuto finora sette perdite su 24 apparecchi iscritti e la Francia ne ha avuto 4 su 9. Il circuito d'Europa si svolge sul seguente percorso: Parigi, Basilea, Ginevra, Lione, Marsiglia, Torino, Milano, Venezia, Zagabria, Belgrado, Bucarest, Budapest, Vienna, Praga, Varsavia, Berlino, Amsterdam, Bruxelles, Parigi. Il controllo di arrivo al campo Dorly sarà aperto dal 14 al 20 agosto.

Il passaggio a Basilea

BASILEA, 7. — Ecco l'ordine di passaggio a Basilea dei concorrenti al Circuito Aereo d'Europa: Alle 11.50 è passato primo Carberry, alle 12.09 Nehring alle 12.13 Gelmetti e Guazzetti, alle 12.15 Lemerre, alle 12.15 Benassati, alle 12.16 Broad, alle 12.20 Castaldi, alle 12.23 miss Stooner, alle 12.24 Lombardi e Gotalla, alle 12.51 Stoppani, alle 12.59 Ferrarin alle 13 Marsetti

LA SECONDA TAPPA
LA BELLA PROVA DEGLI ITALIANI

GINEVRA, 8. — I 40 concorrenti della Challenge internazionale di turismo aereo sono oggi giunti in volo a Ginevra compiendo la seconda tappa del lungo percorso. Fra i primi a giungere sono stati i quattro apparecchi Romeo, i tre Breda ed altri tre del gruppo Fiat. Il quarto aeroplano Fiat che partecipa alla prova e che è pilotato da Donati è stato fortemente ritardato alla partenza di Parigi, tuttavia anche Donati è riuscito a compiere la tappa di Ginevra.

I concorrenti sono ripartiti. Dopo un breve rifornimento puntando su Lione e Marsiglia. Solo 4 concorrenti sui 40 arrivati sono rimasti stasera a Ginevra. Essi sono due svizzeri, un tedesco ed un francese. A salutare i concorrenti italiani sul campo di Cointry si sono trovati oggi il console generale d'Italia, marchese De Chateauneuf, il conte Cinci segretario del Fascio ed altre personalità della colonia italiana di Ginevra nonchè diversi funzionari della società delle Nazioni, tra cui il comandante Brivonesi. Si annuncia frattanto che nella tappa di Basilea sono stati eliminati due aeroplani tedeschi per guasti al motore. Anche un aeroplano italiano il «K 7» del cantiere navale triestino ha dovuto ritirarsi a Basilea in seguito a capotamento.

L'ATTESA A MILANO

MILANO, 8. — Al campo di aviazione «Pensuti» tutto è stato disposto per accogliere gli aviatori partecipanti al Circuito Aereo Europeo. Il controllo aereo è stato tenuto aperto sino alle ore 20.40 nella eventualità ritenuta però impossibile di un arrivo dei concorrenti per la giornata di ieri. E' invece arrivata nel pomeriggio l'aviatrice Lady Bailey che esclusa dalla competizione per essere giunta in ritardo ad Orly è partita da Parigi ieri mattina volendo compiere per proprio conto il percorso del circuito europeo. La valorosa aviatrice è stata felicitata dai commissari presenti e dopo aver proceduto alle operazioni di rifornimento è ripartita in volo per Venezia.

L'imminente partenza dello Zeppelin

NEW YORK, 7. — Le condizioni atmosferiche si presentano favorevoli alla partenza dello «Zeppelin». I preparativi fervono a bordo mentre il carico per la posta per l'aeronave sono passati per la stazione di Lakurst oggi alle ore 4. Si crede che tenendo conto delle previsioni dei metereologici e per il tempo necessario per sistemare tutto a bordo il comandante Eckner voglia salpare a mezzanotte. Per il periplo del mondo che lo «Zeppelin» intraprenderà hanno versato la quota di 9000 dollari in oro 5 passeggeri 4 dei quali sono il romanziere Joachin Richard, Otto Illing, figlio del defunto Re dello stagno e il comandante Rosendahl esperto navigante. Il quinto passeggero non ha reso noto il suo nome. Molti altri sono coloro che hanno prenotato i posti ma la grande maggioranza scenderà a Friedrichshafen prima tappa del grande raid. (R. S.).

La partenza è avvenuta durante la notte

La scoperta di un viaggiatore indesiderato

LAKEHURST, 8. — Ieri alle 23.40 (ora locale) il dirigibile «Graf. Zeppelin» ha preso la via di levante per far ritorno in Patria. Poco prima di mettere in azione i motori, mentre una pattuglia di marinai americani faceva un'ispezione a bordo coi riflettori, è stata scorta un'ombra che cercava di nascondersi sotto una sacca di gas. Era il solito avventuriero che tentava, privo di ogni carta, di provare l'emozione di un viaggio in dirigibile senza pagare il biglietto. Egli è stato però acciuffato e trattenuto a disposizione delle autorità americane.

Non si conoscono ancora le sue generalità.

Le notizie ricevute dallo Zeppelin prima della sua partenza da Lakehurst facevano sperare in una buona traversata, dato che tutti gli uffici meteorologici concordano nel constatare in sostanza condizioni atmosferiche favorevoli.

Un sommergibile varato nei cantieri di Monfalcone

TRIESTE, 8. — Con una cerimonia di carattere strettamente privata è stato felicemente varato a Monfalcone il sommergibile «Fratelli Bandiera» il primo della seconda serie di sommergibili che la R. Marina ha commesso al cantiere navale triestino.

La partenza per il raid Mosca - New York

MOSCA, 8. — Come è stato annunciato stamane ha avuto inizio il 3 e più importante raid aereo organizzato dai Sovieti sul percorso Mosca-New-York e si spera New York-Mosca. Alle prime luci dell'alba presenti alcuni aviatori e giornalisti russi e stranieri il grande bimotore metallico «Terra dei Sovieti» si è innalzato dall'aerodromo militare Frunse diretto ad Omsk meta della prima tappa di oltre 2000 km. Il velivolo è pilotato da Shestakoff e Bolotoff. (*Radio Stefani*).

Una donna eccezionale

Cinquanta uomini sposati e 652 fidanzamenti

BRUXELLES, 7. — La cronaca cittadina si occupa di una singolarissima figura di donna arrestata sotto l'accusa di bigamia. Nata da poveri genitori Adriana Guyot mise a profitto la sua non comune bellezza e corse a Parigi dove sposò un uomo assai ricco: ma dato fondo al patrimonio del marito, lasciò il nido coniugale e si diede alla più sfrenata poliandria, sposando e abbandonando successivamente con lo stesso sistema una cinquantina di uomini. Non tutte le volte che fu fidanzata contrasse però il matrimonio: difatti l'accusa enumera 652 fidanzamenti della prodigiosa Guyot. (R.S.).

L'accordo anglo egiziano

La stampa egiziana soddisfatta

CAIRO, 7. — Il proposto trattato anglo-egiziano è ampiamente commentato dalla stampa egiziana che nella grande maggioranza si dichiara soddisfatta dei suoi termini. Nel complesso si ritiene che l'accordo sia il migliore tra tutti quelli prescelti finora e si conclude che realmente esso deve essere esaminato con particolare solerzia. Il giornale «Alacrem» dice che questo trattato ha una particolare importanza perchè riconosce francamente la fine della occupazione. Di parte sua il giornale «Al Asta» constata il successo della politica di Mac Mud Pascia e considera che egli non fu eccessivamente ottimista quando dichiarò di sperare di giungere ad una conclusione soddisfacente nelle trattative col governo britannico. (R. S.).

POCA SODDISFAZIONE IN INGHILTERRA

LONDRA, 8. — Le proposte per il patto anglo-egiziano formano naturalmente oggetto di diffusi commenti da parte della stampa inglese. Mentre però i giornali laburisti e liberali sono pressochè unanimi nell'approvare le proposte stesse i quotidiani conservatori non mancano di definirle pericolose non solo per l'Inghilterra ma anche per l'Egitto che vedrebbe diminuire a suo scapito l'efficacia della salvaguardia inglese. Il «Times» presenta le proposte come illogico sviluppo della politica seguita dai precedenti governi nei riguardi dell'Egitto il giornale aggiunge che purchè sia salvo il diritto di tenere truppe inglesi sul territorio egiziano ogni concessione non può venire a danno sostanziale dell'impero britannico. Il laburista «Daily Herald» ribadisce che le proposte rappresentano veramente il limite estremo cui possono giungere le concessioni dell'Inghilterra la quale le sottopone non al solo governo ma a tutto il popolo egiziano e ammonisce gli uomini di stato egiziano di non mostrarsi intransigenti poichè in luogo di ottenere di più finirebbero con l'ottenere di meno. Lord Brentford che fu già ministro dell'interno getta invece un grido d'allarme dicendo che con le sue proposte il governo di Mac Donald ha dimostrato il suo vero volto di gabinetto socialista e che le proposte stesse non saranno accettate dalla maggioranza inglese perchè riuscirebbero funeste alla nazione. Intanto si annuncia ufficialmente la nomina di Sir Percy Loraine ad alto commissario per l'Egitto ed il Sudan in sostituzione di Lord Lloyd recentemente dimessosi per i noti contrasti con il gabinetto di Londra. Sir Percy Loraine rivestiva la carica di inviato straordinario e ministro plenipotenziario ad Atene.

CRONACA CITTADINA

Il passaggio per Udine di S. A. R. il Principe Umberto

Diretto a Gorizia, è transitato stamane alle 8.15, il treno reale trasportante S. A. R. il Principe Umberto di Savoia ed il suo seguito. A rendere omaggio all'Augusto Personaggio si trovavano alla stazione: il Vice Prefetto comm. dottor Spasiano, in rappresentanza di S. E. il Prefetto assente; il gen. Goggia comandante la Divisione Militare di Udine; il Preside della Provincia cav. uff. dottor Micoli Toscano; il Segretario Federale co. dottor Cattaneo; il Podestà di Udine gr. uff. co. Gino di Caporiacco; il R. Questore comm. Bodini.

Il treno sostò alla stazione una decina di minuti per il cambio della locomotiva.

Alle 8.22, preceduto dal treno staffetta, il treno reale proseguì il viaggio per Gorizia.

La stazione era internamente tutta adorna di bandiere e di piante sempreverdi.

Il servizio d'ordine era disimpegnato dai Carabinieri e Agenti di P. S. agli ordini del Commissario Capo cav. uff. dott. Van Varenbergh e dal ten. dei RR. CC. sig. Danise.

Le nuove disposizioni sul matrimonio

Una riunione in Prefettura

Come abbiamo pubblicato oggi vanno in vigore le nuove disposizioni circa il matrimonio. Ieri, il pretore cav. Luigi Dianese, convocò nel proprio gabinetto i rappresentanti dei comuni del mandamento, allo scopo di fornire spiegazioni in forma pratica della legge 2 maggio 1929 nonchè sulle relative istruzioni ministeriali.

Alla riunione intervennero:

Pel comune di Basiliano: il podestà cav. Giovanni Modotti, per Campoformido: il podestà Francesco Ramotto; per Lestizza il Podestà Giacomo Busolini, per Martignacco il podestà Michele Cauli, per Meretto di Tomba il segretario comunale sig. Domenico Mattiussi, per Mortegliano l'applicato sig. Pietro Nadali, per Pasian di Prato il podestà Leonardo Gobitti, per Pavia di Udine il vice podestà sig. Giovanni Grisonovero, per Pozzuolo il podestà Vittorio Zamparini e il segretario Minciotti, per Pradamano il segretario Vittorio De Longa, per Udine l'ing. cav. col. Leschovic consultore, dott. Giuseppe Sarti.

***

Vi fu tra gli intervenuti uno scambio di idee ed una lunga discussione.

Ieri il podestà on. co. Gino di Caporiacco ha celebrato l'ultimo matrimonio secondo la vecchia legge, unendo nel vincolo indissolubile la signorina Rina Galliussi e il sig. Alfonso Langilotti.

Il Podestà pronunciò brevi parole per ricordare agli sposi l'avvenimento.

Pregievole opera d'arte nel Cimitero Monumentale

Il nostro Cimitero Monumentale si è arricchito in questi giorni di una pregievole opera d'arte, come abbiamo potuto constatare durante una visita al sacro recinto. Sorpresa ed ammirazione ad un tempo ha suscitato in noi la mistica visione che appare a chi, uscendo dalla Cappella, si avvii verso il porticato di destra e giunga alla prima estremità di esso. Ivi trovasi il tumulo che ospita le numerose salme dei RR. Padri Cappuccini deceduti in lungo volger di anni nel locale convento ed i cui nomi figurano nelle iscrizioni laterali ai colonnati. Fino a poco tempo addietro null'altro vi era all'infuori di questi elenchi, che incorniciavano una squallida parete.

Ora non più: lo sguardo del visitatore rimane colpito da un bronzeo altorilievo, le cui figure acquistano particolare risalto nell'indovinatissimo sfondo in marmo rosso e striato vicentino. Il modello del monumento eretto sulla tomba dei Frati è dovuto all'artista Giovanni Della Savia, e nel di lui laboratorio di viale Venezia è stato eseguito anche il lavoro marmoreo. Nel foggiare la bella opera d'arte l'esecutore si è inspirato al noto quadro del Muriello che raffigura Cristo morente sulla Croce nell'atto di abbracciare il Poverello d'Assisi, a quel quadro cioè che suggerì allo scultore Furlan il suggestivo monumento che sorge nel Cimitero degli Eroi di Aquileia.

Il modello del Della Savia è stato mirabilmente fuso nel bronzo nelle officine Asti di viale Trieste, rinomate per tale ramo di artistici lavori.

E' in verità un altorilievo che impressiona per la robustezza delle linee e che trasfonde negli animi un mistico raccoglimento: il volto di Gesù, contrafatto dall'atroce tortura e pur serenamente bello, si volge verso il Serafico che, assorto in estasi celestiale, sembra trasumanarsi in un sublime olocausto. Gesù stacca il braccio destro dalla Croce e attira a se Frate Francesco, verso la mistica luce del Divin Sacrificio.

E' un pregievole monumento, che fa onore tanto al Della Savia quanto all'Asti.

Sotto leggesi una breve ma significativa iscrizione: «Padre S. Francesco prega per i tuoi figli».

Va segnalata anche la bella decorazione della volta — volutamente intonata alla semplicità francescana — dovuta a quel valentissimo artista che è il pittore concittadino prof. Enrico Miani, e la artistica lampada in ferro battuto del Dell'Oste.

Non possiamo infine sottacere (ci perdoni il vigile Custode dei Morti se, da giornalisti impenitenti turbiamo la sua innata e grande modestia) che ideatore e fautore di questo doveroso tributo ai figli del Poverello d'Assisi è stato quella santa anima di Padre Massimo d'Atene, ispett. del nostro Cimitero. Fra le tante sue benemerenze questo nobile gesto merita invero il nostro plauso vivissimo.

Un Bollettino per gli ufficiali in congedo

Il Commissario Reggente il Gruppo di Udine dell'Unione Nazionale Ufficiali in Congedo d'Italia, Gruppo di Udine, ci prega di comunicare quanto segue per conoscenza dei signori ufficiali in congedo iscritti:

Per cura della Presidenza dell'Unione verrà pubblicato dal mese di luglio corrente anno in poi un «Foglio Ordini» e «Bollettino Informazioni», che conterrà tutte le notizie interesanti l'istituzione, da distribuirsi gratuitamente agli iscritti.

Per norma, avvertesi che la pubblicazione del numero di luglio non è ancora avvenuta soltanto in conseguenza del ritardo della firma dei decreti relativi alle riduzioni ferroviarie accordate agli iscritti dell'Unione.

Appena giungerà sarà distribuita.

Beneficenza

Nel trigesimo della morte del cav. Giovanni Bisattini, la signora Marson Maria ha versato L. 10, pro borsa missionaria salesiana «Mons. Arc. Gius. Nogara».

Commerciante cervignanese truffato

Giuseppe Sponton di Giuseppe, di Cervignano, desiderando entrare in commercio venne a Udine, circa un mese addietro, per fare il deposito cauzionale all'Intendenza di Finanza. Ivi si portò, infatti, recando seco lire 500 in cartelle del Prestito del Littorio. Mentre stava per salire le scale s'imbattè in uno sconosciuto, al quale chiese informazioni circa l'ufficio in cui effettuare il versamento. Quegli gli disse che proprio allora aveva svolto analoga pratica e che era ben disposto a fare altrettanto per lui, qualora avesse creduto di affidargli le cartelle del Littorio.

Lo Sponton, tratto in inganno, annuì tosto dietro assicurazione di ricevere entro l'indomani la ricevuta dell'effettuato versamento. Ma ebbe un bell'attendere. Passarono giorni su giorni finchè lo Sponton si decise a venire a Udine, ove denunciò il fatto alla R. Questura. E questa, mercè abili indagini riuscì ad identificare il truffatore: trattasi di Emilio Besson di Giovanni d'anni 28, nato a Nimis e residente a Udine, il quale fu accompagnato al cospetto del commissario cav. dott. Palumbo e tosto denunciato.

Ancora sul contributo alla Società Protettrice dell'Infanzia

Abbiamo ieri pubblicato il contributo concesso dall'Opera Nazionale Maternità ed Infanzia, alla Società Protettrice dell'Infanzia. Le lire 50 mila sono state concesse per la costruzione a lato del Preventorio di Carraria del Padiglione Frova che verrà ad assumere in Provincia grande importanza nel campo della profilassi antitubercolare infantile.

Il commissario ha poi accordato un sussidio di lire 10 mila alla Società Protettrice dell'Infanzia, atteso l'ottimo funzionamento e l'elevato numero dei minori assistiti e la forte spesa ai funzionamento sostenuta per la gestione dell'ambulatorio dei lattanti e dei divezzi.

Vennero inoltre concesse le seguenti altre sovvenzioni: lire 15 mila all'asilo Infantile di Caneva di Sacile per le spese del relativo arredamento, e lire mille all'asilo Infantile di Campoformido.

DOPOLAVORO PROV. FEMMINILE
La chiusura del corso di lavoro

Il Dopolavoro Femminile Udinese ha chiuso il 3 corr. i corsi di maglieria, cucito e ricamo a machina e dattilografia iniziatisi nello scorso marzo.

Un centinaio circa furono le frequentatrici dei corsi ed una ventina delle nostre iscritte trovarono occupazione presso varie Ditte cittadine in seguito all'esperienza acquistata frequentando i Corsi provvidenzialmente istituiti dall'organizzazione dopolavorista femminile.

La Direzione del Dopolavoro Femminile sente l'obbligo di ringraziare vivamente la spettabile ditta Gugl. de Puppi per la concessione gratuita dell'uso delle macchine di sua proprietà (macchine da cucire, per la lavorazione delle maglie, e macchine dattilografiche). Vivamente pure ringrazia la gentile signorina Tullia Fiorio per la sua premurosa e paziente attività dell'insegnamento delle diverse materie.

CROCE DI GUERRA

Apprendiamo che il prof. Giovanni Petrucci è stato insignito di questi giorni della Croce al Merito di Guerra, per aver ripassato volontariamente, quantunque destinato in luogo di cura, il Tagliamento nel 29 ottobre 1917, per combattere il barbaro invasore.

Al distinto amico le nostre più vive congratulazioni.

CRONACA MESTA

La morte improvvisa del seniore cav. Ugo Canciani

Stamane, improvvisamente, cessava di vivere il seniore della Milizia cav. Ugo Canciani, comandante la 1.a Coorte della 63.a Legione Tagliamento.

Il cav. Canciani, dalla sua villa di Plaino, veniva stamane verso le 5.30 a Udine, in bicicletta, per portarsi alla stazione a prendere il treno che lo doveva portare a Venezia per motivi di servizio.

Giunto presso Colugna, si sentì mancare le forze; discese dal velocipede e si pose a sedere sul ciglio della strada; alcune persone che in quel mentre passavano, gli chiesero se si sentiva poco bene, e se desiderava si mandasse a cercare un medico.

Il cav. Canciani rispose di no, e proprio mentre cercava di rassicurare quelle persone, che si trattava di un malore di passaggio, la morte lo colpì.

Più tardi, il medico dott. Tomadoni constatava il decesso avvenuto per paralisi cardiaca.

***

Il cav. Canciani era assai noto in città, specialmente fra i fascisti. Era nato a San Giorgio di Nogaro nel 1867, ancora giovanissimo, si arruolò nella marina mercantile, rimanendovi fino allo scoppio della guerra.

Poscia passò nella R. Marina, partecipando con onore alle varie fasi della guerra, tanto da meritarsi anche una medaglia al valore militare.

Cessata la guerra, e congedatosi col grado di tenente di vascello, si ritirò a Plaino. Fu commissario prefettizio prima, poi sindaco ed infine Podestà di Pagnacco, fino a quando questo fu capoluogo di Comune; fu anche segretario politico, e presidente di quella sezione Combattenti.

Fascista convinto, della primissima ora, fu comandante delle squadre d'azione nel 1920-21; costituitasi la Milizia, fu chiamato a comandare la ceituria di Militi Nazionali di Pagnacco. Promosso capitano di corvetta fu conseguentemente nominato seniore e comandante la I. Coorte della 63.a Legione.

Uomo d'ingegno e d'azione, dotato di un cuore sensibilissimo, godeva meritatamente le generali simpatie e larga considerazione.

Per questo la sua improvvisa dipartita ha profondamente addolorato quanti lo conobbero ed ebbero modo di apprezzare le sue squisite doti di cittadino, di soldato, di fascista.

Alla famiglia porgiamo le nostre condoglianze.

PRECIPITA DA UNA SCALA

Il muratore Ettore Stella d'anni 22 di Giulio, da Valvasone, cadendo da una scala, sulla quale si trovava intento ad intonacare la facciata di una casa, si produsse varie contusioni al torace, per cui fu trasportato al nostro ospedale. Quivi il dott. Bettini gli riscontrò lesioni guaribili in 15 giorni e probabile frattura di alcune costole.

SI USTIONA CON L'ACQUA BOLLENTE

Fu accolto ieri sera all'Ospedale, il piccino Luciano Gallina di un anno per ustioni multiple di secondo grado, riportate accidentalmente rovesciandosi addosso dell'acqua bollente.

Fu giudicato guaribile in 20 giorni.

Il capostazione Cesca è morto

A suo tempo abbiamo dato notizia del grave incidente automobilistico avvenuto in Via Aquileia, in cui rimase vittima il capostazione di terza classe Romano Cesca.

Il poveretto fu accolto immediatamente all'Ospedale ove gli fu riscontrata la frattura della base cranica per cui i sanitari si riservarono la prognosi.

Malgrado la gravità della lesione, la scienza medica confidava in una soluzione benigna del male, data anche la forte e robusta fibbra del Cesca. Ed in un primo tempo sembrava che le cose si mettessero bene; gli ultimi due giorni invece le sue condizioni andarono rapidamente peggiorando e ieri sera, poco prima delle 22, egli esalava l'ultimo respiro.

Ai famigliari, colpiti da sì grave lutto, le nostre profonde condoglianze.

Il trigesimo della morte di Giovanni Battista Ostermann

La sera del 7 luglio si spegneva tra il generale compianto, la nobile e laboriosa esistenza del cav. rag. Giovanni Battista Ostermann.

Nel triste trigesimo il dolore dei congiunti e dei numerosissimi amici si rinverdisce, nel mentre la bella figura dell'Estinto è vieppiù presente nella memoria di quanti lo conobbero e l'amarono.

Noi pure ricordiamo, con sentito rimpianto, quest'uomo del buon stampo antico e tipicamente friulano, che sempre seppe associare la sua intensa attività alle più pietose opere di bene. E ricordiamo la sua tempra adamantina d'italiano pronto ad affrontare ogni rischio per il bene della sua Patria, tanto da saper rendersi utile al Comando Italiano quale partecipe al servizio d'informazioni organizzato dalla III Armata nel territorio invaso dal nemico.

Alla memoria del cav. Ostermann — di questo benemerito cittadino che fu esempio luminoso di bontà, di onestà e di rettitudine — volgiamo un mesto reverente pensiero. Ai congiunti Valentinis, Cantarutti e di Caporiacco la rinnovata espressione del nostro profondo cordoglio.

***

Stamane, in forma austera e modesta per rispettare la volontà dell'Estinto, è stato celebrato un ufficio funebre.

Una stalla in fiamme
Oltre 40 mila lire di danni

Ieri, nel pomeriggio, per cause non ancora precisate, ma si crede per la fermentazione del fieno, si sviluppò un violento incendio nella stalla del fabbricato colonico di Antonio Cigalotto, a Laipacco. Sul luogo accorsero subito i vigili rurali Lodolo e Moreale e quindi i civici pompieri, al comando del cav. Cavalletti e del capo squadra Bettuzzi. Il fuoco aveva assunto allarmanti proporzioni, con grave pericolo delle vicine case.

L'opera dei vigili del fuoco però valse in breve ad isolare e a domare l'incendio. Andarono distrutti, oltre gran parte del fabbricato, parecchi quintali di foraggio, ed attrezzi agricoli. I danni ammontano a 40 mila lire.

Un appello dell'Unione Salesiana per le onoranze a Don Bosco

L'Unione Udinese ex Allievi Salesiani, promotrice della celebrazione in onore del Beato Don Bosco, ha indirizzato agli ex allievi, cooperatori ed ammiratori delle Opere Salesiane una circolare, nella quale, tra l'altro, è detto:

«Nell'anno della gloria di Don Bosco, il Friuli, che annovera tanti suoi figli, dovrà dire a Lui il suo inno di esultanza. Pertanto l'Unione Udinese ex Allievi di Don Bosco si è fatta promotrice di onoranze al Grande Educatore, da celebrarsi nella nostra città all'inizio del prossimo autunno.

«E' nel pensiero dell'Unione e dei Cooperatori di rendere questa manifestazione quanto più possibile solenne. A suo tempo verrà notificata la data ed il programma.

«Ma perchè la festa riesca degna dell'Apostolo della gioventù, del Grande Sacerdote ed Italiano acclamato ed amato dal mondo intero, abbiamo bisogno di molte adesioni, di molti aiuti.

«Lei non vorrà negare la sua influente cooperazione all'opera e trarrà anche alla cooperazione quanti hanno compreso, vivono ed ammirano lo spirito dell'Istituzione Salesiana. La preghiamo pertanto vivamente di dar comunicazione di quanto sopra a tutti gli ex allievi, cooperatori ed ammiratori dell'Opera di Don Bosco che Lei conosce».

La circolare è firmata, per l'Unione ex Allievi, dai signori: avv. Annibale Botto; dott. Francesco Di Gaspero; Ottavio Battaglia e dall'assistente ecclesiastico dott. prof. don Antonio Rossitti.

Per l'incremento di Lignano
Il passaggio della spiaggia a un gruppo di finanzieri milanesi

L'avvenire di Lignano e dei nove chilometri della sua splendida spiaggia è ormai assicurato. Auspice il Dopolavoro Provinciale di Milano, con la sua numerosa Colonia Marina, che da parecchi anni ha prescelto Lignano per suo soggiorno estivo, si era diffusa nella capitale lombarda la «rèclame» a questo lido friulano così bello e così vasto.

Ora ci giunge notizia che ieri nella capitale lombarda sono stati firmati, con atto notarile, i preliminari del passaggio della Società Beni Stabili di Lignano ad un forte gruppo di finanzieri milanesi, con versamento da parte di questi di una considerevole caparra.

Le consegne definitive della spiaggia e dei Beni Stabili si effettueranno alla fine del prossimo settembre e non è a dubitare che al più presto si dia inizio a grandiosi lavori.

PROMOZIONI

Apprendiamo con compiacimento che il nostro amico e collaboratore cav. Domenico Ferron ed il signor Eugenio Di Cola della nostra Stazione Ferroviaria, con recente disposizione, furono promossi al grado superiore.

Vivi rallegramenti ed auguri.

ESERCIZI SPIRITUALI PER LE GIOVANI

L'Istituto delle Ancelle della Carità in S. Spirito di Udine comunica che dal 24 al 31 agosto avrà luogo, nel convento di Udine in Via Cavallotti, un corso di S. Spirituali Esercizi per le giovani. Esse, come il solito, conviveranno nell'Istituto, versando la dozzina di lire 70 quelle della prima tavola e lire 10 quelle della seconda. Tutti dovranno portare seco le lenzuola, la federa, lo asciugamani, nonchè la biancheria personale conveniente.

***

Dal 29 settembre al 3 ottobre, si terrà a Castions di Strada un corso di S. Esercizi Spirituali per la G. F. C. I. e per le altre giovani che volessero partecipare, dettati dal rev. don Valentino Buiatti. I Rev.mi Parroci sono pregati a far pervenire le adesioni delle partecipanti, non più tardi del 25 agosto, alla Superiora delle Suore Giannelline di Castions di Strada.

La retta è di lire 40, e le giovani sono pregate di portare con sè la biancheria da letto, l'asciugamani e il tovagliolo.

La chiusura di detti esercizi sarà presenziata da S. E. Mons. l'Arcivescovo.

L'INFORTUNIO DI UN AUTOMOBILISTA

Lucio Modonutti d'anni 26 fu G. B., da Fiasencis, automobilista, si trovava sopra un'antenna intento a compiervi un lavoro di riparazione. Ad un tratto perse l'equilibrio precipitò al suolo producendosi forti contusioni al petto ed alla spalla.

Fu accolto all'ospedale Civile ove il dott. Bettini che lo visitò, gli riscontrò la frattura di alcune costole. Guarirà in una ventina di giorni.

INGERISCE UN AGO

Fu accompagnato ieri all'ospedale il bambino Giordano Piazzotta di Angelo d'anni 8 abitante in via Anton Lazzaro Moro perchè inavvertitamente aveva ingoiato uno spillo. Il medico dott. Grillo gli praticò le cure del caso dichiarandolo fuori pericolo.

Fra Libri e Giornali

«Il diario di Pippo Menica» di Ugo Barbettani

Ugo Barbettani è un giovane scrittore che si presenta nel campo letterario narrativo per la prima volta, con un libro che ha delle qualità di prim'ordine. La sua attività, finora, fu eminentemente politica, e quale Segretario Generale dei Sindacati in diverse Provincie — fu anche a Udine ove lasciò ricordo delle sue molteplici iniziative, e svolse, con la parola e con gli scritti, un'opera apprezzatissima di propaganda, rivelandosi di chiaro e profondo pensiero, di non comune coltura sindacale, di facile e geniale espressione. Alcuni suoi discorsi ed articoli raccolti in un volume, pubblicato nel 1927 per le edizioni del «Corriere di Calabria» di Reggio, andarono a ruba e nella letteratura politica si conquistò un posto eminente.

La letteratura narrativa e fantastica, nelle pause del suo grave lavoro, lo attrasse e messa fuori, libera dalle complicate e severe teorie politiche, un'anima fresca di poeta giovane e nuovo alla vita, buttò giù questo «Diario di Pippo Menica» (1) che pur non essendo di gran mole e di grande consistenza, vuol essere un brano di vita veduta con occhio acuto di psicologo, sentito con cuore paesano, espresso con stile forbito, chiaro, elegante, immaginoso.

Non c'è, a rigor di termini, un intreccio. L'autore si serve della finzione, cara a molti, di aver raccolto alcune note biografiche d'un defunto amico e averle messe insieme per il gusto dei posteri. Pippo Menica è un sognatore: la realtà in cui vive è quella di un modesto impiegato, tutto ufficio e casa, stretto fra le morse di una vita borghesissima e senza sfondo. Ha la sua gioia intima nella famiglia lievemente turbata dalla presenza della suocera, ma l'ufficio gli pesa, la sua anima anela a qualche cosa di più alto, di più vasto. Una notte ha un sogno: una scala infinita sui cui infiniti pioli si arrampica affannosa l'umanità per raggiungere il meglio, per attingere il sommo ideale. Su, in alto, su di un'impalcatura sta la «donna», impaziente nell'attesa del suo vero perfetto uomo. E tutti salgono, salgono, e chi cade per strada e chi arriva... giovani, vecchi, d'ogni classe, d'ogni rango, tutti attratti dalla meta immaginaria. Anch'egli, con la guida di un misterioso angelico compagno, sale. Ma egli è puro, non ha nel cuore l'ardente bramosia che lo macera e crede di essere in speciale stato di grazia. Durante la ascesa assiste al crollo di tante idealità, al limitare delle quali non vi è che la morte!. Ed anche lui, anche lui aspirante al piacere, sale verso la donna fatale. Ma essa d'un tratto ride: egli è là, in camicia da notte, come quando è sortito dal letto. E questo basta per segnare la sua condanna: e la morte lo aspetta. Con un urlo tremendo piomba nel vuoto e... si sveglia. E' per terra, in contatto con la dura realtà e il ritmo della vita eguale e meschina riprende. Ma quel sogno gli ha lasciato la mente turbata; va dal suo capo ufficio e chiede un aumento; la sua sfacciataggine è punita col licenziamento. E' la miseria. Ma improvvisamente il suo principale muore e lo lascia erede universale di molti milioni. Allora è la pazzia. Viene rinchiuso in un manicomio dove gli sembra realtà quello che una volta vide nel sogno e crede di aver trovato la donna dell'ideale in una orribile femmina, sulle cui labbra disseta la sua brama d'amore. Guarito, dopo molti anni, ritorna alla sua casa e chiude la parentesi della sua vita nella serenità della famiglia, facendo saltare sulle ginocchia Luisella, la sua nipotina. Uomo felice....

Questo «Il diario di Pippo Menica» nella sua scheletrica, in cui è chiaro che il pregio non è tanto nell'invenzione, quanto nelle osservazioni sulla vita reale e sulla fittizia, esposte con una punta di umorismo fine e tutto moderno.

Conclusione del libro e suo valore morale? La vita reale è goffa e meschina: l'uomo s'innalza verso l'ideale e lo raggiunge o nel sogno o nella pazzia; l'esistenza è una favola buona a tranquillare i fanciulli, come quelle del nonno....

Questo primo libro del Barbettani, mentre denota un senso della vita già maturo ed una disposizione meditativa non comune, è per il suo umorismo, per lo stile facile e pronto, per la freschezza di certe immagini, una bella e luminosa promessa. Da Ugo Barbettani ci attendiamo, ora, con sicurezza, qualche cosa che resterà e gioverà.

Adriano Lami

(1) Ugo Barbettani - «*Il diario di Pippo Menica*» - Edizione de «La Panarie», Udine 1929, L. 8.

Vengan quattrini

Quattrini!

E' la parola che oggi maggiormente si sente pronunciare, sicchè i quattrini sono senz'altro lo scopo della vita. A provare la verità di ciò che ho detto, citerò un vecchio proverbio nostro: «Guardalo bene, guardalo tutto, l'uomo senza danar com'è brutto».

Oh! saggezza dei nostri vecchi! E per quanto abbia rovistato in antichi e moderni codici, non mi riuscì di trovare un'ode danaro.

Il danaro è un dischetto metallico che generalmente si tiene, in compagnia di molti altri dischetti, ne la scarsella destra dei pantaloni, il peso di esso giammai ti annoia.

Il danaro ha la rara e preziosa qualità di farti distinguere gli amici veri dai falsi. Per cui ti avvedi sempre troppo tardi che il vero amico non è colui che tu credevi.

Il danaro è uno spirito folletto che scaglia come Cupido le freccie al cuore. Perchè non dire allora «il denaro tocca il cuore?». Ecco un proverbio della nostra sorella Francia: «L'argent fait l'amour». Se tu ci guardi sotto scerni il bagliore di un altro significato ed è questo: il danaro ha il potere di farti innamorare.

Innamorare? Ma no! ingannare.

Certo è che Catullo quando dice:

Da mihi basia mille, deine centum;
Dein mille altera, dein secunda centum;
Deinde asque altera mille, deinde centum

non ha alcuna intenzione di speculare, ma soltanto di morire soffocato per troppi baci.

Oh! bei tempi!

«Vengan Quattrini», il romanzo di Riccardo Balsamo Crivelli, testè uscito per i ti della Casa Editrice Ceschina, è un profondo significato filosofico. Esso sembra sia stato scritto a posta per farci vedere quale è la vita che noi conduciamo, come essa è.

Quattrini, quattrini, non altro che quattrini noi vogliamo, e molte volte noi stessi, senza addarcene, ci lasciamo comperare. Così Riccardo Balsamo Crivelli dipinge argutamente il mercato ignobile del matrimonio di oggidì; matrimonio che risponde pienamente al proverbio francese: «L'argent fait l'amour».

Ignominia dei nostri giorni: l'affarismo allegato a le manifestazioni del sentimento!

Ho asserito poc'anzi che «Vengan quattrini» ha un profondo significato filosofico, e lo ripeto. Ma non si deve credere che Riccardo Balsamo Crivelli ci intrattenga con profonde e pedantesche discussioni. Il romanzo si legge tutto d'un fiato, ed interessa sempre e sempre più, dalla prima parola all'ultima, e Crivelli più che descrivere dipinge. «Dipinge», dico, per far comprendere che non si tratta di novecentismo.

Con quel suo stile boccaccesco, vivo, brillante, efficacissimo, Crivelli dietro la maschera de l'artista cela il volto, serio dell'uomo che osserva e che soffre. Dire, che «Vengan quattrini» è stato scritto a bella posta, per rivelarci tutto il marcio, la sozzurra, la putredine, la schifezza della vita d'oggi.

In certi punti Crivelli vorrebbe satireggiare, ed invece ottiene il quadro vivente. Ben definiti tutti i personaggi; personaggi che hanno una intima relazione con gli uomini viventi, e che io credo, anzi, siano il ritratto di persone viventi.

Mamma Dejanira è la suocera perfetta, la suocera che stuzzica i nervi, che ti fa impallidire pel nervoso e per la bile. Tonino è il ragazzaccio che si incontra tutti i giorni per la strada, il ragazzaccio che cela sotto l'abito elegante de la nenia imparata dal galateo, il vizio e la corruzione e la cattiveria della bestia. Guglielmo è il marito speculatore, l'uomo idiota che si fa mantenere dalla moglie, come un damo impudico.

Bellissimo romanzo «Vengan quattrini», un romanzo che mirando a mettere in luce tutta l'ingordigia che ha l'uomo per il danaro, conclude dimostrando che il danaro non dà la felicità.

Si legga, si legga questo libro di Riccardo Balsamo Crivelli, e si sorrida e si ghigni, se proprio non si vorrà piangere.

Con bella ed elegante veste tipografica il volume è presentato da la Casa Editrice Ceschina.

V. E. Rizzini

PER I POSSESSORI DI REDDITI

L'Intendente di Finanza della Provincia di Udine ricorda ai possessori di redditi soggetti alle imposte dirette che, il termine per la presentazione delle denuncie, per non incorrere nelle penalità di legge, come da avviso precedentemente pubblicato, scade «improrogabilmente» col 31 del corrente mese.

L'abbuono dell'imposta dei due anni precedenti, oltre i redditi delle categorie B (redditi derivanti dall'impiego di capitale e lavoro) e C 1 (redditi derivanti da esercizio di arti e professioni riguarda anche i fabbricati i redditi agrari e quelli soggetti all'imposta complementare e sui celibi.

S. A. R. il Principe Ereditario ha inaugurato stamane il monumento ai Caduti di Gorizia

L'entusiasmo dei goriziani per l'Ospite Augusto

(Dal nostro inviato speciale)

GORIZIA, 8

(c. z). Gorizia, serrata nei ranghi del Regime, stretta intorno ai suoi gerarchi, in uno slancio di irrefrenabile entusiasmo ha salutato la venuta di S. A. R. il Principe Ereditario. L'attesa febbrile, che aveva preso tutti, che aveva mutato tutti gli avvenimenti consueti, tutte le costumanze, è stata appagata dallo spettacolo magnifico, dalle ore di entusiasmo delirante che sono succedute rapide a quelle dell'arrivo. Tutta la popolazione italiana ed alloglotta della provincia era convenuta nella città olocausta; tutti i mezzi di trasporto, da quello più moderno a quello più antiquato, erano stati usufruiti per portare questa immensa massa di persone a salutare Colui che veniva nella «loro» città ad inaugurare il «loro» monumento. Si può dire che oggi Gorizia avesse raddoppiata la propria popolazione, che avesse lasciato la sua solita patina di bianca città provinciale. Infiammanti manifesti lanciati dal podestà sen. Bombig, dai direttorii dei Combattenti, dei Mutilati, dei Volontari di guerra, dalla Federazione Fascista dell'Isonzo, salutanti l'ospite Augusto e ricordanti il dodicesimo anniversario della presa della «Santa» pavesavano i muri della città. Tutti gli opifici, tutte le industrie avevano cessato iersera i lavori ed avevano lasciato libero il loro personale per render sempre più completa la manifestazione di omaggio e di devozione.

Tutte le case, dalla più umile alla più lussuosa, erano adorne dal tricolore, dai fasci di bandiere legati sullo scudo Sabaudo. Fino sui campanili delle più sperdute borgate alpestri capricciosamente sparse sulla chiostra dei monti che la cingono a migliaia e migliaia di metri di distanza in linea d'aria i segni della Patria garrivano alla leggera brezza che ha ancor di più allietato l'indimenticabile giornata. Il pubblico si è stretto ovunque attorno al suo Principe ed ovunque, fino al delirio, lo ha acclamato. Senza tema di errare, Gorizia ha vissuto oggi uno dei momenti più belli della sua storia.

L'arrivo

La stazione di Gorizia Centrale e tutto il corso Vittorio Emanuele sono agghindati da fasci di bandiere, da archi trionfali, da fiamme bianco - azzurre rammentanti i colori della città. Sotto la pensilina delal stazione sono disposti, con molto buon gusto, lauri e sempre verdi armonizzanti a meraviglia con il rosso cupo dei paramenti e con la nota chiassosa degli stendardi. Un lunghissimo tappeto rosso è steso dal luogo ove S. A. R. il Principe Ereditario scenderà fino all'ingresso principale della stazione, trasformato ed addobbato per le prime brevi cerimonie di presentazione. Sotto la pensilina fa servizio d'onore una compagnia di fanti con musica: all'infuori dalla stazione fino al piazzale del monumento inaugurando prestano servizio d'ordine e d'onore i baldi militi della 62.a Legione Isonzo. Sul principio del Corso Vittorio Emanuele è stato eretto un bell'arco di trionfo dalla linea sobria e piacente, con i pinnacoli sormontati da due aquile romane di bronzo. Dietro ai cordoni, fino dalle prime ore del mattino, si assiepano i cittadini pazienti ed entusiasti. Le campane suonano a stormo ed il cielo adamantino è solcato dai veloci apparecchi di Campi di Merna e di Udine. Alla Stazione Ferroviaria vanno affluendo le autorità, fra le quali notiamo il rappr. del Governo S. E. Giunta, il rappresentante del Partito on. Renato Ricci, il prefetto S. E. Dompieri, il sen. Bombig podestà di Gorizia, S. E. il generale Liuzzi comandante l'XI Corpo d'Armata di Udine, i senatori Marani, Segrè e Morpurgo, l'onorevole ingegner Caccese, il segretario fed. cap. Godina l'arcivescovo principe Borgia Sedej; il gen. Cavarzerani; i generali Vaccari e Graziani della M. V. N. F.; il Preside della Provincia cav. Pascoli; il Segretario Federale di Trieste ing. Cobolli Gigli; Tutti si raccolgono nella saletta d'onore. La banda del Corpo d'Armata di Udine, suona gli inni della Patria. Alle ore 8.45 giunge il treno staffetta annunciante l'arrivo, fra dieci minuti, del treno reale. L'attesa si fa più smasmodica e più nervosa. Ogni minimo allarme, ogni più piccolo segnale è sufficiente per ingenerare nel pubblico la sicurezza dell'avvenuto arrivo.

Finalmente, salutato dalle note della Marcia Reale, con esattezza cronometrica, alle 9 in punto arriva il treno reale.

Immediatamente il Podestà sen. Bombig ed il Prefetto S. E. Dompieri si appressimano alla vettura salone che ha ospitato S. A. R. Sorridente l'Augusto Ospite discende, accompagnato dal primo aiutante di Campo gen. Clerici e dal suo ufficiale di ordinanza, magg. Solera. Il Principe, dopo aver con affabilità risposto al deferente saluto delle due autorità, in loro compagnia si reca nella saletta d'onore ove avvengono le presentazioni. Quindi, accolto da un delirante applauso, S. A. R. esce e all'esterno della stazione, prima di prender posto nell'automobile che lo attende, si sofferma ad ammirare lo spettacolo semplicemente fantastico e rispondere militarmente al saluto della folla ed agli «Ejà» dei fascisti e delle Camicie Nere. Poi, aprendo il lungo corteo di auto, l'Ospite Augusto si reca direttamente al Parco della Vittoria.

L'inaugurazione del monumento

Dinanzi al monumento, magnifica costruzione in pietra bianca del Carso, a forma di tempietto neo classico, sovrastato da una cupola sostenuta da otto colonne poggianti su una base marmorea istoriata da figure simboliche che ricordano l'eroismo dei nostri soldati e la bellezza della Vittoria, opera dello scultore Volterrano Volterrani, mentre il tempietto è dovuto all'arch. Ernesto Del Debbio, è innalzata la tribuna reale. Il parco è adorno di parecchi pennoni portanti gli stemmi della Patria ed i colori della città. Il pubblico numeroso e disciplinato, pubblico in buona parte composto di volontari di guerra, di mutilati, di ex combattenti, si assiepa dietro i cordoni. Fra le più vive manifestazioni di entusiasmo S. A. R. il Principe di Piemonte giunge alle 9.30. e, seguito dalle autorità, va a sedersi sull'apposito trono costruito nella tribuna.

Parla per primo il rappresentante del Fascismo goriziano, cap. Pino Godina, che riafferma a S. A. R., alla Casa Savoia l'incrollabile devozione delle Camicie Nere goriziane, scolte vigili ed amorose ai confini della Patria.

Quindi il senatore Bombig pronuncia un bellissimo discorso, ringraziando S. A. R. dell'ambita visita, ricordandogli la devozione appassionata di Gorizia e del Friuli Orientale alla Casa Savoia. Con il suo alto dire il sen. Bombig ricorda i momenti belli e terribili della guerra, del conflitto immane di cui Gorizia fu per buona parte vittima e gloria.

Prende infine la parola S. E. il Prefetto Dampieri che pronuncia uno smagliante ed applauditissimo discorso interrotto più volte da entusiastiche acclamazioni della folla.



S. A. R. il Principe di Piemonte si reca quindi a visitare il bianco tempietto. Qui — deponendo una corona d'alloro con nastro azzurro e auree sigle principesche - rende omaggio ai Caduti goriziani, a coloro che per la Santa Causa hanno immolato la loro giovinezza, nelle trincee e sui campi delle brulle colline, oggi ammantate dal tricolore, che circondano la città. Quindi ritorna sul palco reale ove riceve l'omaggio dei combattenti dei volontari, dei mutilati, dei sindacati, degli alloglotti saldamente attaccati all'Italia, dopo essersi congratulato con i due artisti autori della pregevole opera d'arte. S. A. R. riprende posto sull'auto e seguito dalle autorità tutte si porta all'Infermeria Presidiaria a recare il suo augusto saluto ai soldati colà ricoverati, attraversando sotto un continuo lancio di fiori, le vie della città in delirio.

Le altre cerimonie

S. A. il Principe è ricevuto dai dirigenti l'Ospedale e accompagnato, sempre dalle autorità, il Principe Augusto si reca a porgere ad ogni letto di ammalato il conforto della sua presenza. L'atto gentile è assai apprezzato dai dirigenti tutti che gli improvvisano una manifestazione di omaggio.

Lasciata l'Infermeria di Via Ristori, il Principe di Piemonte, si porta a visitare il Cimitero degli Eroi.

S. A. R. il Principe di Piemonte è ricevuto all'ingresso dai dirigenti l'Ufficio Cure ed Onoranze ai Caduti in Guerra e dai Frati custodi del sacro recinto. Una compagnia di fanti gli presenta le armi. L'Ospite Augusto, a capo scoperto, visita il Cimitero e si sofferma spesso davanti alle tombe degli Eroi che là dormono il loro eterno sonno di gloria. Quindi si reca a pregare un'attimo nella chiesuola del cimitero. Poi, ossequiato dai presenti, riprende posto sull'auto e — tra rinnovate acclamazioni — si reca al Castello di Gorizia, sulla rocca che ha visto tante scene di desolazione e di morte, che ha vissuto tante ore di gloria imperitura.

Lassù S. A. R. si sofferma ad ammirare lo spettacolo magnifico dell'industre regione, che un giorno teatro di guerra, oggi è divenuta invece centro di opere fattive e tenaci, di vita e di ricostruzione.

I Principe ascolta le belle villotte intonate dal coro di Gradisca in costume e si compiace di posare per un gruppo tografico assieme ai cantori.

S. A. R. si dirige poi verso il Palazzo del Governo. Qui il Prefetto S. E. Sergio Dompieri presenta a S. A. R. tutte le autorità civili e militari della Provincia, tutti i podestà, fra i quali moltissimi sono quelli della zona alloglotta.

Dalle acclamazioni del pubblico affollato nella piazza sottostante, Egli è costretto ad affacciarsi più volte, a rispondere al saluto senza fine.

Nella residenza Municipale, 12.30, il sen. Bombig, podestà di Gorizia, offrirà una colazione a S. A. R., con l'intervento delle maggiori autorità civili militari ed ecclesiastiche della città e della regione.

Il pomeriggio

Nel pomeriggio l'Augusto Visitatore si recherà a Tolmino ad inaugurare il monumento a Dante Alighieri.

Al ritorno, salirà sul monte San Michele, monumento nazionale, e renderà omaggio agli Eroi della invitta III Armata, guidata nell'immane conflitto dal Suo augusto zio Duca d'Aosta. Farà quindi visita al Podgora, al San Marco ed al cimitero di Redipuglia. Nella serata, con treno speciale, Egli farà ritorno a Torino.

Altro giudizio favorevole sulla Toponomastica storica di Udine

E' confortevole per noi rilevare come siano largamente apprezzate lontano dalla piccola patria le opere dei nostri conterranei studiosi. Questa volta si tratta del grande lavoro toponomastico del conte della Porta, di cui noi già ci occupammo nei primi mesi dell'anno.

Alle pagg. 704-6 del *Universo* (giugno 1929), la più grande rivista di studi geografici che veda la luce in Italia, una recensione firmata G. C. ha espressioni assai laudative sul lavoro del della Porta. Ne riferiamo i periodi più salienti.

«Sette pagine contengono una breve quanto efficace illustrazione storica-geografica del territorio udinese; quindi viene l'elenco alfabetico dei toponimi — 1500 circa, che costituiscono la raccolta più ampia finora pubblicata da noi — illustrati mano a mano da documenti storici in gran numero e tutti inediti. Al quale proposito è doveroso render noto che l'appassionato quanto valente co. Porta ha compulsato nelle tre grandi Biblioteche e negli archivi pubblici e nei privati della città di Udine, atti di notai, catastali, miscellanee, mappe, pergamene, rotoli; un complesso di oltre 400 fondi che per il solo indice hanno richiesto 15 pagine di caratteri minuti.

Questo lavoro, veramente certosino, è costato al coltissimo co. Porta, alquanti anni di fatiche indefesse; e solamente chi è pratico di studi siffatti, può apprezzarne il grande merito.

Dei toponimi, quando è stato possibile, egli ha dato il significato, e ad *abundantiam*, non pochi di essi vi figurano in lingua e in dialetto. Sarebbe forse stato utile che accanto ai nomi ricordanti personaggi ed avvenimenti storici, si trovasse indicata la data relativa.

Son di credere che questo lavoro del co. Porta non lascinulla a desiderirare nè per la diligenza nella raccolta, nè per accuratezza nell'abbondanza dei materiali svariatissimi. E' un contributo toponomastico degno di stare accanto al saggio di T. V. di Dante Olivieri».

GRAVE CADUTA

Il ragazzo Quinto Sandrini d'anni 9 fu Antonio, da Paderno nel mentre transitava correndo per Via Bologna, inciampò in un ciottolo e andò a finire malamente a terra.

Dolorante per il colpo ricevuto, fu accompagnato dai famigliari all'Ospedale ove il dott. Bettini gli riscontrò la frattura della clavicola sinistra. Se la caverà in un mese salvo complicazioni.

TRATTORIA COMUNALE

Lista dei pranzi — Questa sera: riso al pomodoro, oca in umido o lingua, contorno; domani mattina: riso e fagiuoli o brodo, pesce o goulasch, contorno; domani sera: pastina in brodo o fagiuoli, omelette o scaloppe, contorno.

UN CASO DI TETANO

Fu accolto ieri sera, ad ora tarda, al Civico Ospedale, Giulio Ursella di anni 49 fu Antonio da San Floreano, fornaciaio, colpito da grave infezione tetanica, sopravvenuta in seguito ad una ferita riportata una quindicina di giorni fa a Torino. Fu ricoverato nel Pio Luogo con prognosi riservata.

Orario Ferroviario

Linea Udine - Trieste

Partenze: O. 4,46 — D. 7.10 — A. 9.40 — D. 12,17 — A. 16,01 — O. 17.40 (per Monfalcone) — DD. 18,40 — A. 20.26.

Arrivi: O 7,40 (da Monfalcone) — DD. 9,28 — A. 11,30 — A. 15.35 — D. 17.55 — A. 20 — D. 21.35 — O. 23.45.

Linea Udine - Venezia

Partenze: D 3.50 (1) — A. 5.15 — D. 7 — A. 8.50 — D 10.50 — M 12.45 (per Pordenone) — D. 16 — A. 18.05 — DD. 20,10.

(1) Si effettua dal 16 maggio al 16 ott.

Arrivi: D. 2.10 (1) — A. 4,15 — M. 7.25 (da Pordenone) — DD. 9,27 — A. 9.50 — D. 11,52 — A. 15,50 — D. 18,25 — M. 21,30 (da Conegliano) — D. 22.50.

(1) Si effettua dal 15 maggio al 5 ottobre).

Linea Udine - Tarvisio

Partenze: D. 2,20 (2) — A. 4.45 — M. 6.20 (per la Carnia) — DD. 9.42 — A. 13.10 — A. 16.10 — D. 18,35 — O. 20,35 (3) per la Carnia.

(2) Si effettua dal 16 maggio al 16 ott.

(3) Si effettua dal 1 giugno al 31 ottobre.

Arrivi: D. 3,35 (2) — A. 8.15 — D. 10,33 — O. 15,45 — A. 19.20 — DD. 19,51 — O. 23,20 (3) dalla Carnia.

(2) Si effettua dal 16 maggio al 6 ottobre.

(3) Si effettua dal 1 giugno al 31 ottobre.

Linea Udine-S. Giorgio Nog. e Grado

Partenze: M. 4.40 (4) per Grado — M 5.35 — A. 7.45 (per Grado) — M. 12,25 — A. 16,02 — M. 19 — A. 20,15 (5) per Grado.

(4) Si effettua dal 16 maggio al 16 ottobre.

(5) Si effettua dal 15 maggio al 5 ottobre.

Arrivi: M. 6,50 — A. 8.45 (da Grado) — M. 12.56 — A. 15.48 — O. 18 (da Grado) — M. 22,10 — M. 0.48 (4) da Grado.

Linea Udine - Cividale

Partenze: MV. 6.15 — M. 8.20 — M. 12,15 — MV. 15.55 — A. 18.45 — M.

Arrivi: M. 7.30 — A. 9.35 — M. 14 — MV. 17.35 — M. 20.05 — MV. 22.05. 20,30.

(4) Si effettua dal 16 maggio al 16 ottobre.

TRANVIA UDINE - SAN DANIELE

Partenze da Udine Porta Gemona: ore 6.20 — 9.15 — 12.15 — 15 (festivo fino a S. Daniele) — 17 D — 18.50 (solo nei giorni feriali) — 19.30 (festivo fino a San Daniele).

Arrivi a S. Daniele: ore 7.35 — 10.40 — 13.55 — 16.15 (festivo) — 18.05 D — 20.05 (solo nei giorni feriali) — 20.40 (festivo).

Partenze da S. Daniele: ore 6.10 — 7.40 D — 12.40 (solo nei giorni feriali) — 13.45 (festivo fino a Udine) — 16.50 — 18.20 — 21 (festivo).

Arrivi a Udine Porta Gemona: ore 7.30 — 8.40 D — 14 (solo i giorni feriali) — 14.55 (festivo) — 18 — 19.30 — 22.15 (festivo.

I treni in partenza da S. Daniele alle ore 7.40 e da Udine alle ore 17 hanno coincidenza colle autocorriere Maniago, Tramonti, Clauzetto, Pielungo.

Cronaca Sportiva

U. L. I. C.

Seduta del giorno 7 agosto 1929

TORNEO FERNET BRANCA. — Si omologano le seguenti partite di finale del giorno 4 agosto: Edera batte S. Rocco 2 a 1; I. Stormo Caccia batte S. Osvaldo 3 a 2. Viene quindi proclamata vincente del torneo Fernet Branca la Società Edera Sportiva Udinese alla quale il Comitato invia le proprie congratulazioni.

Coppa Toro: L'inizio della coppa segnata a margine, allo scopo di provvedere alle ultime formalità viene definitivamente rinviato al giorno 18 corr. mese. A completare il regolamento a suo tempo emanato viene deliberato quanto segue:

8. *Sistema del Torneo*: il torneo verrà disputato con partite di andata e ritorno fra le squadre comprese negli stessi gironi i quali non avranno un numero di componenti maggiori di quattro e verranno definiti nella seduta di lunedì.

9. *Tassa partite*: Viene stabilita la tassa di L. 10 da versarsi dalle Società ospitanti ecc..

10. *Premi*: Alla Società prima classificata verrà assegnata, con le limitazioni di cui a. 2 del reg. La Coppa Toro ed 11 medaglie vermeille; alla seconda Coppa d'argento e 11 medaglie d'argento; alla terza targa e 11 medaglie d'argento, alla quarta 11 medaglie di bronzo.

11. *Chiusura iscrizioni*: In via eccezionale viene prorogata al giorno 12 alle ore 21 la data della chiusura delle iscrizioni.

A tutt'ora risultano iscritte le seguenti Società: S. Osvaldo; Edera; I. Stormo Caccia; Zuliano; S. Gottardo; S. Maria; Albatros; Buffons di Tarcento; Artegna; Itala; Juventus; S. Rocco.

Il segretario: *Franceschinis*

Compiacimento per la vittoria dell'Edera

All'Edera S. U. recente vincitrice del torneo Branca è testè pervenuto dall'omonima Società un vibrante telegramma di plauso per la bella vittoria riportata.

Ecco del resto il telegramma:

«Partecipiamo legittimo entusiasmo codesta, valorosa Società per meritata conquista Trofeo Branca. Lieti che la vittoria abbia premiato forti calciatori udinesi auguriamoVi sempre maggiori fortune nobili battaglie sportive feconde di gioia sana et virile energie. Per la balda compagine dell'Edera orgoglio della rinnovata Italia eja eja eja alalà

COPPA ROMANO PICILLI

è stata omologata con 1. Boemo Carino del C. C. L. Stefanutti; 2. Brusscolo Romano; 3. Toros Chiaromonte; 4. Vacchiani Vittorio; 5. Feruglio Giovanni.

La Coppa è assegnata al C. C. L. Stefanutti del Dopolavoro di S. Vito al Tagliamento. I singoli interessati possono ritirare i premi presso la sede sociale ogni sera dalle 21 in poi.

RIUNIONE CICLISTICA RINVIATA

La Società Sportiva Friuli del Dopolavoro Provinciale comunica:

La riunione ciclistica che doveva svolgersi in piazza Umberto I il 15 corr., in occasione della tradizionale Tombola a favore della Congregazione di Carità, per circostanze impreviste è stata trasportata al Campo Moretti per il giorno di domenica 28 corr. con un programma più variato, e con due categorie di vecchie glorie, come desiderio di giovani cinquantini.

CRONACA PROVINCIALE

Costituzione del Consorzio Irrigue di Basiliano

Domenica 18 agosto prossimo, avrà luogo la riunione degli interessati, per la costituzione legale del Consorzio Irriguo di Basiliano.

Esso andrà ad aggiungersi ai numerosi Consorzi già in precedenza costituiti nella zona di giurisdizione del Consorzio Ledra - Tagliamento.

Sappiamo che la generalità degli agricoltori del luogo ha già data la propria adesione scritta al costituendo Consorzio, per cui l'esito dell'iniziativa si può ritenere fin d'ora assicurato.

E qui ci piace ricordare l'opera tenace svolta dall'egregio Podestà, cav. Giovanni Modotti, in pro della detta iniziativa, al quale precipuamente risale il merito di avere con fermezza voluto a Basiliano il Consorzio di rirrigazione, in ciò assecondato da alcuni dei migliori agricoltori del luogo e dal Consorzio Ledra - Tagliamento.

Pubblichiamo qui sotto il Decreto di S. E. il Prefetto con il quale gli interessati sono convocati per la costituzione legale del Consorzio.

IL PREFETTO DELLA PROV. DI UDINE

Vista l'istanza 15 giugno della Gestione Autonoma dei Consorzi Irrigui del Medio Friuli, diretta ad ottenere la costituzione di un consorzio irriguo nel territorio del Comune di Basiliano;

Visto il progetto delle opere da eseguire, l'elenco degli interessati, la coreografia del territorio da irrigare, e gli altri allegati;

Constatato che i terreni del costituendo Consorzio sono aridi e tali da risentire immediatamente la siccità;

Ritenuto che i terreni stessi per tale carattere di permeabilità attualmente non possono consentire uno sfruttamento intensivo;

Ritenuto per quanto sopra conveniente od utile la costituzione del consorzio in questione;

Vista la lettera N. 4371 del 4 luglio c. a. dell'Ufficio del Genio Civile di Udine;

Visto il R. D. 13 Agosto 1926 N. 1907;

ORDINA

il deposito dell'istanza e degli allegati suaccennati presso il Municipio di Basiliano per giorni 15 consecutivi, durante i quali Enti e proprietari interessati potranno presentare reclami.

La presente ordinanza sarà pubblicata pel medesimo periodo di tempo all'albo pretorio di Basiliano, ed a cura della Gestione Autonoma dei Consorzi Irrigui M. F., sarà inserita sul Foglio Annunzi Legali della Provincia.

SONO CONVOCATI

gli enti e proprietari interessati pel giorno di domenica 18 agosto c. a. alle ore 9 presso il Municipio di Basiliano, per decidere sul seguente ordine del giorno:

1. — Costituzione del Consorzio.
2. — Nomina della Deputazione Provvisoria.
3. — Approvazione dello schema di Statuto - Regolamento del Consorzio.

In caso di impedimento gli interessati potranno farsi rappresentare all'adunanza da altre persone purchè maggiori di età e munite di regolare mandato legalizzato nella firma dei podestà o da notaio.

Nel caso occorresse procedere ad una nuova convocazione, questa resta, senza ulteriore avviso fissata pel giorno 25 agosto alle ore 9 nella medesima località.

E' incaricato di presiedere l'adunanza il dott. Mario De Luca, funzionario di questa Prefettura.

Cronaca Cividalese

Per S. A. il Principe a Gorizia

Oggi per la visita a Gorizia di S. A. il Principe di Piemonte, varie autorità e associazioni partirono per rendere omaggio all'Augusto Principe; fra questi i Convittori del R. Convitto Nazionale mentre per Tolmino per assistere al ricevimento, si sono ivi recati i Balilla e gli Avanguardisti Bengasini che sono nostri ospiti.

Seduta della Commissione Granaria

Martedì, nel Gabinetto del Podestà, tenne seduta, sotto la presidenza del comm. avv. Vittorio Nussi, la Commissione Comunale Granaria, presenti i signori: dott. Giuseppe Mulloni Podestà e segretario politico, dott. Guido Poggi, titolare della locale Sezione di Cattedra di Agricoltura, sig. Gino Pesante e per. agr. Giacomo Pascolini segretario. Assente giustificato il dott. Antonio Volpe presidente del Consorzio Agrario.

Oltre alle ordinarie comunicazioni il presidente comm. avv. Vittorio Nussi diede relazione sul mancato concorso relativo alla campagna 1928-29 dovuto alla rigida stagione invernale che nel nostro Comune ha compromesso la coltura per oltre la metà del prodotto. Ravvisa quindi l'opportunità di accantonare la somma stanziata dal Comune allo svolgimento di concorso stesso, per altra iniziativa di carattere agrario. A questo punto richiama l'attenzione della Commissione sui problemi di maggiore interesse per la zona, il primo quello dell'allevamento del bestiame, fonte di benessere per le popolazioni agricole di questa zona; propone pertanto l'organizzazione di una futura e non lontana Mostra Bovina a carattere mandamentale.

La proposta del comm. Nussi trova favorevole ed entusiastico accoglimento nei presenti e specialmente nel benemerito Podestà dott. Giuseppe Mulloni che nulla trascura per la buona riuscita delle sane iniziative locali, dicendosi disposto ed impegnato ad appoggiare la Mostra stessa non solo per la parte che riguarda il Comune di Cividale (che allo scopo stanzierà nuovi fondi) ma anche per quella parte che spetterà ai Comuni contermini del mandamento, quelli maggiormente interessati, istituzioni ecc. Ciò anche nella sua qualità di fiduciario di Zona del P. N. F. al fine che questa nuova impresa abbia ad avere attuazione entro il prossimo 1931.

Premiazioni a Caporetto

Domenica scorsa a Caporetto vennero distribuiti i diplomi di benemerenza agli allevatori che maggiormente si distinsero coi soggetti da loro portati alla mostra Cavalli di Cividale tenutasi come è noto il 13-14 aprile u. s.

Vivissimo l'interessamento delle autorità ed in ispecie del dott. Marsan titolare della Sezione di Cattedra di Tolmino, del cav. Pacellini, Podestà di Caporetto e del dr. Lauzana veterinario Comunale.

Il comm. avv. Vittorio Nussi, presenti il reggente la Sezione di Cattedra di Cividale dott. Poggi, il maestro agrario sig. Giacomo Pascolini, il sig. Venier segretario della Mostra ed un folto stuolo di allevatori, con chiara competenza e vibrante entusiasmo ha sintetizzato gli scopi che il comitato ordinatore e promotore dell'annua Mostra cavalli si propone, ha rivolto parole di vivo elogio ai premiati ed ha incitato gli allevatori a perseverare nella loro opera di valorizzazione della razza Caporettana per l'ottenimento, seguendo anche le direttive del Comitato Ippico provinciale. (incroci delle cavalle noriche con stalloni postieri Percesi) di ottimi cavalli agricoli, preziosi ausili degli agricoltori.

Fecero seguito le parole del Podestà e del dott. Marsan, dopodichè si provvide alla distribuzione dei premi come segue:

Diploma di medaglia d'oro al Comune di Caporetto per il vivo interessamento addimostrato nella organizzazione del gruppo Caporettano; Diplomi di benemerenza ai signori: Volaric Andrea di Creda, Kurincic Antonio di Magosti, Laurencic Giuseppe di Creda, Koren Antonio di Magosti, Miklavic Giovanni di Idresco, Stergar Giovanni di Susida, Sauli Antonio di Selisce.

Nomina onorifica

Il Ministero della Pubblica Istruzione ha chiamato a fare parte della Commissione per l'assegnazione di studenti nei R. Convitti, il Rettore del nostro R. Convitto prof. cav. Mario Borgialli, il quale domani partirà alla volta di Roma dove avranno inizio i lavori.

Non possiamo che compiacerci coll'Ill.mo Rettore prof. Borgialli per la fiducia in lui riposta dalla suprema gerarchia scolastica.

Concerto della Banda

Questa sera la Banda del Dopolavoro diretta dal Maestro Alessandro Coppotelli, terrà concerto in piazza Paolo Diacono.

Investimento automobilistico

Fu accolto d'urgenza e con prognosi riservata all'Ospedale Civile Primo Montino di Gio Batta, di anni 32, il quale nei pressi di Buttrio, mentre incedeva in bicicletta, veniva investito da una automobile.

Il sig. Santinello, commerciante di Padova, che sedeva al volante, fece l'impossibile per evitare l'investimento, ma non riuscì. Anzi, per la brusca sterzata e per l'azione violenta dei freni, la macchina andò a finire nel fossato laterale rimanendo notevolmente danneggiata alla parte anteriore. Il sig. Santinello, restando fortunatamente illeso, si occupò premurosamente del giovane ciclista, che per consiglio del medico condotto di Buttrio, dott. Umberto Minin, il quale gli riscontrò ferite lacero contuse multiple al capo, fu trasportato — come disse — al nostro Ospedale.

SAN PIETRO AL NATISONE

Rubano in una privativa

I ladri con molta audacia la notte decorsa hanno visitato il negozio di privative di certa Carla Pococaz fu Giocomo, situato sul ponte di San Quirino.

Penetrati dopo aver rotte le imposte di una finestra del granaio, vi fecero man bassa, rubando generi di privative per un importo complessivo di lire 600 circa.

Il furto è stato denunciato.

GEMONA

Ballo in Castello

Con domenica 11 corr. saranno ripresi nell'incantevole giardino del Castello, i trattenimenti danzanti. Sappiamo che gli organizzatori stanno lavorando per rendere l'ambiente sempre più piacevole e fine, apportando continuamente delle modifiche a tutti i servizi e impianti.

Così che l'illuminazione verrà di molto migliorata con l'applicazione di una infinità di palloncini alla veneziana e l'addobbo alla piattaforma. Anche l'orchestra subirà una modificazione, venendo a collocarsi dalla parte opposta da dove vi è installato il Radiofono, un secondo diffusore.

Il servizio di Buffet sarà intensificato ed applicato in modo che gran parte degli spettatori vi possano assistere comodamente.

La nuova autocorriera

Il sig. Vittorio Molaro, da parecchi anni esercente la linea automobilistica Gemona-Artegna-Udine e viceversa, metterà in servizio in questi giorni su detta linea, un potente e comodissimo autobus «Spa», carrozzato finemente dalla Ditta De Simon di Osoppo, capace di contenere trentacinque passeggeri. Il nuovo mezzo è quanto meglio attualmente l'industria nazionale lanci sul mercato, ben molleggiato, con velocità discreta, ha tutte le caratteristiche di un lussuoso tranwai. Di questa innovazione va lode al sig. Molaro per l'impulso che sà dare alla sua Azienda, la quale pure ridonda a tutto vantaggio della nostra Cittadina.

Cronaca della Carnia

TOLMEZZO

I funerali di Mario Alta

7. Quest'oggi, alle ore 16.30 si sono svolte le estreme onoranze alla salma del sig. Mario Alta, riuscendo imponentissime per il concorso della totalità della cittadinanza e di numerosi amici scesi dai più remoti paesi della Carnia e da varie parti della Provincia.

L'imponente corteo fu una prova tangibile di quanto affetto e di quanta stima era circondato l'Estinto, il cui ricordo resterà duraturo negli amici e nei beneficati, fra questi i bimbi poveri i quali hanno voluto esternare questo loro sentimento inviando una bellissima corona di fiori freschi, frutto di piccoli risparmi.

Il corteo era aperto dalla rappresentanza dell'Asilo Infantile e dalle insegne religiose, abbiamo notato le seguenti corone in fiori freschi: I bimbi di Tolmezzo con animo grato — I fratelli e nipoti — il Comitato Cura Marina all'indimenticabile Mario — Ernesta e Lorenzo Cita. Il clero precedeva il carro di prima classe recante la bara con sopra la corona dell'addolorata mamma. Reggevano i cordoni il Podestà cav. Lino De Marchi, sig. Ernesto Cita, sig. G. Batta Morgante, cav. avv. G. Batta Quaglia, sig. Eugenio Cardin, sig. Nino Asquini.

Seguirono la bara i fratelli e nipoti e altri parenti; indi le autorità e un lungo stuolo di amici, di conoscenti fra i quali notiamo: avv. Marpillero, avv. Candussio, avv. Burello, avv. Boria, avv. Moro, avv. Beorchia, avv. Della Pietra, dott. Tess, cav. Tavoschi, cav. Luigi Craighero, ing. Calligaris, ing. Rinoldi, rag. Rinoldi, Rocco Procuratore Registro, Dorotea Vittorino, De Gleria Pietro, Tenente Tupini, rag. Valle, rag. G. B. Cacitti, geom. Tamburlini, Larice Giulio, De Bona, Miconi Direttore Cassa Naz. Infortuni, dott. Pepe, Carlo Soave, Filippo Filipuzzi, Vittorio Molinari, Marco Lippi, prof. Andreazza, prof. Da Santo, prof. Franceschini, geom. Vattolo, rag. Sartogo, dott. Mussinano, Gressani Luigi, Centurione Arrù, Corbellini dott. Regolo, Giuseppe Chiussi, Jacopo Linussio, Capostazione sig. Benetano, Marcssi Pietro, Giardinieri Silvio, Marco Covassi, Micheletto Pietro, Vittorio Ceila, maestri Candoni e Fior, direttore Ascanio Capellaro, Fumei, avv. cav. Vencato, Condussio Giovanni, cav. Valtulina, ing. De Marchi, cav. rag. Silvio Moro direttore della Veneta, l'ispettore della Veneta sig. Ancetti, il cav. Fausto Capitanio di Udine, Fabbro Oviedo Podestà di Villa Santina, Arnaldo Venier, Francesco Arrigoni, dott. Ernesto De Prato, dott. Grillo segretario comunale di Ampezzo; Fratelli Nigris; Candotti; De Antoni Giovanni; Vito Vatsinger; Roter Cirillo; Andrea Scremo di Comeglians; Deotto Amadio; rag. Colledani fiduciario di zona; Micoli Paolino; Martinis frattelli; Pittini di Ovaro; Fratelli Brunetti di Paluzza; Gino Gortani segretario comunale di Zuglio e Novarra; del Negro Dorotea; Marsilio Gio Batta; Di Centa Leo; rag. Puppini podestà di Verzegnis e Marzona Pietro di Verzegnis; Tita Rossi ed Enrico Di Toma di Osoppo; dott. Botrè della Cattedra Ambulante di Tarcento; dott. Giovanni Bubba direttore della Cattedra Ambulante di Pordenone; cav. Tamburlino podestà di Amaro; Coldersa podestà di Cavazzo Carnico; Brunetti Amabile e Puppini Cesare di Cavazzo e numerosi altri; indi uno stuolo di signore in gramaglie e la popolazione. Notata una rappresentanza del Tiro a Segno con bandiera.

Il mesto corteo dopo le esequie celebrate nella chiesa di Santa Caterina, si ricompose per avviarsi al Cimitero, dove alla salma, prima di essere calata nella fossa, rivolse un commosso saluto il podestà di Tolmezzo, cav. Lino De Marchi, rievocando le virtù dello Estinto, specialmente l'opera benefica da lui svolta nel campo della beneficenza locale e nei riguardi dell'assistenza ai bambini bisognosi della Cura marina.

Dopo di ciò la salma di Mario Alta fu calata nella fossa, in un tappeto di fiori, fiori di riconoscenza bagnati dalle lacrime dei beneficati.

Alla memoria di Mario Alta inviamo il nostro accorato saluto; alla famiglia desolata rinnoviamo le nostre sentite condoglianze.

La compagnia drammatica dell'O. N. D. di Tolmezzo rappresenterà al Teatro De Marchi, domenica sera, alle ore 20.45, la brillante commedia di Arnaldo Fraccaroli: «Non amarmi così».

Cade da una impalcatura

Oggi il quindicenne Gio Batta Busolini di anni 15, addetto ai lavori di ripristino delle case popolari, cadeva da una impalcatura riportando diverse contusioni. Fu medicato all'Ospedale dove gli furono riscontrate delle ferite lacero contuse alla testa.

Il Direttorio del Dopolavoro

In questi giorni è stato ratificato dalle superiori gerarchie, il nuovo Direttorio della locale Sezione Dopolavoro, che è risultato così composto: rag. Angelo Schiavi presidente, sig. Marco Lippi vice presidente, prof. Ernesto Franceschini per l'escursionismo, m. Sardo Marchetti per la cultura, sig. Guido Marini per la ricreazione, sig. Candido Nigris per il teatro, sig. Giuseppe Rieppi per la Filarmonica, sig. Antonio Scanforlato per la Filodrammatica, sig. Enrico Vuan per lo sport. Al sig. Luigi Lessanutti è stata affidata la segreteria.

L'altra sera, al completo, il direttorio si è riunito nella sede sociale sotto la presidenza del rag. Schiavi. Questi, con chiare parole ha esposto il programma da svolgersi, programma che è stato discusso ed approvato. Quindi ha spiegato ad ognuno le direttive da seguire per il maggiore sviluppo della grande istituzione.

Durante la stagione estiva ed autunnale si accordano speciali abbonamenti sia mensili, sia anche per periodi di minore durata, per comodità dei lettori che si recano ai bagni, ai campeggi od in villeggiatura.

Furto di patate

Recatosi l'altro giorno in un fondo di sua proprietà il sig. Vittorio [illegible] di Giovanni d'anni 24, da Illegio, s'accorgeva che, ad opera d'ignoti erano state asportate delle patate per oltre una cinquantina di chilogrammi. Il furto fu denunciato alla Benemerita.

In Pretura

Pretore cav. avv. Mansi — P. M. avv. G. B. Quaglia.

Ernesto Florida di Dilignidis (Socchieve) è comparso in Pretura, imputato di lesioni per aver colpito con una roncola certa Marianna Rabassi pure di Diilignidis, che ne ebbe per 17 giorni. Il Florida morsicò anche al polso il padre della Rabassi, Federico.

Il fatto avvenne in aperta campagna il 21 maggio.

All'udienza risulta la piena responsabilità dell'imputato e il Pretore lo condanna a mesi uno e giorni cinque di reclusione, spese processuali e danni da liquidarsi separatamente, con la condizionale a patto che paghi entro tre mesi le spese.

Parte civile avv. Marpillero; difensore avvocato Beorchia Nigris.

PALUZZA

Nuovo servizio automobilistico

Da parecchio tempo la vecchia carcassa della corriera per Treppo e Timau funzionava e meglio non funzionava più, anzi in questi ultimi giorni il servizio era del tutto sospeso, dando luogo a proteste e lagnanze.

La Società Autotrasporti Timau (Unfer), assuntrice del servizio, ha ordinato espressamente alla grande fabbrica di automobili «Fiat», una lussuosa e comoda autovettura di quasi una ventina di posti, ben molleggiata e curata in ogni minuto particolare.

Domenica è stato inaugurato il nuovo e veramente signorile servizio che ai fini del movimento e della valorizzazione turistica dell'Alto But ha una importanza non comune.

Un folto gruppo di autorità locali e di pubblico presenziò alla inaugurazione, oltre ad un gruppo di gentili signorine.

Dopo il giro di prova, fatto con la bella autovettura, guidata dall'abile meccanico F. Tomai, la numerosa comitiva, cui si aggiunse qualche altro gruppo di personalità locali, si riunì in una sala del Caffè Cortelazis, in Piazza. Ai convenuti fu offerto un rinfresco, durante il quale, ripetutamente invitato, parlò il sig. Bertuzzi, accennando particolarmente all'avvenire turistico dell'Alto But.

MAIANO

Gravissimo furto sacrilego nella chiesa di San Giovanni

Rubano due statue di grande valore

(8, per telefono). — *Stanotte ignoti ladri hanno commesso un gravissimo furto nella chiesa di San Giovanni, antichissima cappella di proprietà dell'on. Barnaba, nella frazione di San Tomaso. Penetrati nell'interno rubavano due statue artistiche valutate circa 30 mila lire.*

I ladri forse perchè disturbati non rubarono altre statuette di valore che si trovavano in chiesa. Per compiere il furto tentarono di scassinare la porta che da sulla piazza del paese, ma non essendoci riusciti, entrarono da una finestra.

Commesso il furto sacrilego, si portarono in casa di certo Domenico Piccin, e quivi svaligiarono il pollaio, rubando 34 galline.

Per le indagini del caso si è portato a Maiano, il bravo vice brigadiere dei carabinieri signor Donatilandi.

POZZUOLO DEL FRIULI

Decesso

Stamane dopo lunga e penosa malattia è morto il signor Tonello Daniele padre del carissimo don Vittorio, censore della Scuola Agraria Orfanotrofio da Basagliapenta, dove per diversi anni coprì con disinteresse la carica di consigliere comunale e di sagrestano e fu animatore delle istituzioni locali, aveva saputo cattivarsi in paese la stima di tutti per le sue doti di mente e di cuore.

Uomo retto e di una fede profonda, a malincuore aveva dovuto rinunziare alla carica di sagrestano, cui ci teneva per l'amore grande che portava alla sua chiesa d'origine e s'era ritirato qui a Pozzuolo col figlio sacerdote per passare gli ultimi giorni della sua esistenza.

Assistito amorosamente dalla consorte e dai figli, fece la morte dei giusti, dando un raro esempio di edificazione cristiana.

Alla famiglia e in modo speciale al carissimo don Vittorio, vivissime condoglianze.

OSOPPO

Funebri solenni

(ritardata). — Nel pomeriggio di domenica scorsa è stata accompagnata al Cimitero la salma del compianto Albino Chiapolini, deceduto a soli 41 anni, lasciando nella più profonda costernazione la moglie ed i figli.

Al mesto corteo ha partecipato la popolazione in folla. Numerosi erano i reduci di guerra convenuti a recare l'estremo tributo al loro commilitone. Sopra la bara, avvolta nel tricolore, era stato deposto l'elmetto d'acciaio dei combattenti. Al Camposanto il vice presidente della locale Sezione Combattenti, sig. Umberto Trombetta, porse l'estremo vale alla salma.

Alla moglie, ai figli e ai parenti tutti profonde condoglianze.

Dal Pordenonese

PORDENONE

Gara Ciclistica su strada Gran Premio Pordenonese

L'Unione Sportiva Pordenonese ha deliberato di indire il 25 corr. una gara ciclistica su strada denominandola I. Premio Pordenone, per corridori di IV e V. categoria affiliati all'Unione Velocipedistica Italiana. Alla organizzazione della gara attende specialmente il direttore della Sezione Ciclismo sig. Umberto Baliello, sportmann appassionatissimo e competente.

La Gara si svolgerà con qualsiasi tempo e sul percorso: Pordenone, Sacile, Sarone, Polcenigo, Dardago, Aviano, Pordenone da ripetersi due volte per un totale di km. 10.

Sono stabiliti i seguenti controlli a firma: Sarone, Pordenone, Sarone.

Il ritrovo dei corridori è fissato per le ore 13 del giorno 25 agosto presso la Trattoria al Sole al Largo S. Giovanni da dove, dopo sbrigate le pratiche di partenza, e del controllo delle licenze, sarà dato il via.

Le iscrizioni accompagnate dall'importo di L. 2, dal numero della licenza, ecc. si ricevono presso il signor Umberto Baliello, Ufficio Dazio di Pordenone e si chiuderanno alle ore 24 del giorno 24 agosto 1929.

Sono severamente vietati gli allenatori, i servizi di soigneurs, ed il cambio di macchina e ruota tra concorrenti.

Il tempo massimo scade un'ora dopo il primo arrivato.

Gli eventuali reclami dovranno essere presentati per iscritto entro 24 ore dal termine della gara, accompagnati dalla tassa di lire 10 restituibile se il reclame risulterà fondato.

La Società organizzatrice declina ogni e qualsiasi responsabilità per incidenti ai concorrenti ed a terzi e per qualsiasi altro danno derivante dalla corsa stessa.

I Premi stabiliti sono i seguenti:

1. med. oro mm. 25; 2. id. 20; 3. idm. millimetri 15 con conterno; 4. med. vermeille m. 32; 5. idem 32; 6. med. arg. mm. 32; 7. idem 32; 8. idem 25; 9. idem 25; 10. id. millimetri 25. — Dall'11. al 15. medaglia bronzo mm. 32 dal 16. al 20. medaglia bronzo mm. 25. Alla Società che avrà il maggior numero di arrivati in tempo massimo artistica Coppa del Valore di L. 200.

Al Cansiglio

La Presidenza del Club Alpino Italiano ci prega di pubblicare:

E' indetta per domenica 11 c. m. una carovana sociale sull'altopiano del Cansiglio, avente per meta il monte Pizzoc (m. 1700).

L'autobus porterà i gitanti fino all'albergo del Cansiglio e da qui attraverso il folto bosco di faggi e di abeti, in un'ora circa di facile sentiero alla dorsale erbosa che avvolge la Cima. Da cima Pizzoc il panorama è meraviglioso: la vallata ampia del Piave, i laghi di S. Croce Morto che si stendono ai suoi piedi, belli dei più vivi colori.

I posti disponibili nell'autobus sono 20 e le prenotazioni si chiuderanno venerdì: quote soci L. 15 non soci L. 20 versamento anticipato.

Ore 5: partenza da Piazza Cavour — 7: Arrivo all'albergo del Cansiglio — 7.30: Partenza a piedi — 9: Arrivo alla cime del monte Pizzoc — 11: Partenza per il ritorno — 12: Arrivo all'albergo del Cansiglio — 13: Colazione al sacco o alla carta — 17: Partenza per il ritorno — 19: Arrivo a Pordenone.

Nell'Ordine dei Farmacisti

Ci compiacciamo apprendere che S. E. il Prefetto ha chiamato a far parte del Consiglio di Amministrazione dell'Ordine dei Farmacisti il concittadino dott. Remo Amenta. Rallegramenti.

Dalla Scuola di Modena

Dalla Scuola Militare di Modena con brillante votazione è uscito testè ufficiale del R. Esercito il concittadino Edoardo Marini, figlio dell'avv. cav. Vittorio. Rallegramenti.

Giardini pubblici

La nostra città sentiva l'impellente bisogno di avere un bel giardino ove pubblico piccino e grande potesse soffermarsi e godere del profumo di fiori e dell'aria. Così lodevolissimamente il nostro Podestà volle adornare la città e ricordare i Caduti facendo sorgere un ridente Parco della Rimembranza con ivi il Monumento ai Caduti, accanto al Palazzo delle Scuole. Il Giardino bene ordinato ricco di aiuole, con panchine è veramente grazioso ed è l'ammirazione di tutti.

Il Podestà ha provveduto anche ottimamente e far fiancheggiare la strada da alberi. Pure bello è il giardinetto in Piazzale XX Settembre, ove sorge il ricordo marmoreo al fascista caduto a Pordenone per mano comunista: Pio Pischiutta.

Il tutto reca una nota gaia gentile alla città, e quindi non si può che plaudire a ciò che è decoroso e fa onore ai reggitori Pordenonesi.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Motoretta che va contro un muro

Nel pomeriggio di ieri Azzo Buzzi fu Antonio, d'anni 50, fattore presso i signori Morassutti, faceva ritorno in motoretta da Varmo.

Percorreva la strada che da Madonna di Rosa mette in Borgo Fontane e giunto nei pressi del Ponte del Cristo, dove vi è un crocevia, si accorse che da Via G. Dellino proveniva un'automobile. Credendo di non arrivare in tempo di passarlo e per evitare l'urto, pare abbia sterzato forse un po' troppo tanto che andò a sbattere contro il cantone del fabbricato della sig. Leschiutta, ferendosi al capo.

Raccolto dai conducenti l'auto che, subito si avevano fermati con la macchina, fu trasportato con la stessa al nostro Ospedale.

Il dott. Macotti, gli riscontrò delle ferite lacero contuse al capo e in altre parti del corpo, guaribili in 10 giorni, e lo fece accogliere al Pio Luogo. Al sig. Buzzi che per fortuna se la cavò discretamente, facciamo gli auguri per una sollecita e completa guarigione.

Vittoria del C. C. L. S. a Vicenza

Nella Vicenza-Asiago di domenica scorsa nel Campionato Veneto in salita il Dopolavoro Sanvitese (Sezione Sportiva C. C. L. Stefanutti) ha colto una nuova significativa vittoria, aggiudicandosi la bella Coppa del Comune di Vicenza riservata alla Società proveniente da più lontano che abbia piazzato cinque concorrenti fra i primi 20 arrivati.

Con questa è la 6. Coppa di rappresentanza nella corrente stagione che il Club Stefanutti, al quale inviamo i nostri rallegramenti, ha saputo vincere.

CASARSA

Atti di vandalismo

E' stato denunciato alla autorità un grave atto di vandalismo.

Ignoti la scorsa notte hanno tagliato ben 44 piante di viti e 10 di gelso in danno di Luigia De Pauli ved. Marin fu Antonio, cagionandole un danno di 600 lire circa.

MONTEREALE CELLINA

Un furto

Durante la momentanea assenza di certo Gaetano Nigris fu Pietro, abitante a Malnisio, ignoti penetrarono in casa e rubarono due vestiti completi.

Il danno subito dal Nigris ascende a 500 lire.

PALMANOVA

Mercato settimanale

Le pioggie di questi giorni, oltre ad aver apportato benefici incalcolabili alle nostre campagne, hanno favorito in modo insperato il primo mercato di agosto. Numerosi capi di bestiame bovino suino, caprino ed equino, fino dalle prime ore gremivano l'ampia piazzale del foro boario, e le trattazioni per le compre-vendite si protrassero sin oltre mezzogiorno. Pure legumi, ortaggi in genere e volatili da cortile, furono esposti in grandi quantità. Le uova fresche da esportazione furono pagate al prezzo di lire 6 la dozzina.

FELETTO UMBERTO

Bestemmiatore in contravvenzione

I carabinieri hanno posto in contravvenzione il macellaio Enrico Feruglio fu Angelo, da Pagnacco, perchè bestemmiava in piazza.

NIMIS

Furto sacrilego

I ladri hanno visitato la chiesetta di San Antonio a Torlano. Si sono però accontentati di poco, perchè hanno semplicemente vuotato la cassetta per le elemosine, cagionando un danno di lire dieci circa.

Dirett. resp. DOMENICO DEL BIANCO
Tipogr. Dom. Del Bianco e Figlio - Udine

AVVISI ECONOMICI

OFFERTE D'IMPIEGO

OPERAI per legname, esperti e sani, cercansi da fabbrica vicinanze Verona per lavoro continuativo. Scrivere Cassetta 47 Unione Pubblic. Italiana Udine.

MACCHINISTA esperto cercasi, con buoni certificati, per conduzione locomobile e autoclave. Preferibile conoscenza lingua tedesca. Scrivere Cassetta 47 Unione Pubblicità Italiana Udine.

DOMANDE D'IMPIEGO

GIOVANE signore meridionale accetterebbe qualsiasi lavoro purchè sia decoroso. Scrivere Cassetta 42 Unione Pubblicità Udine.

IMPIEGATO capace contabilità corrispondenza disponendo ore antimeridiane giornalmente assumerebbe tenuta contabilità a piccole Industrie o aziende miti pretese. Scrivere Cassetta 45 Unione Pubblicità Udine.

FITTI

SIGNORE stabile Udine cerca presso distinta famiglia quale unico inquilino, spaziosa camera comodità moderne, pensione signorile. Offronsi massime garanzie. Scrivere Cassetta 33, Unione Pubblicità, Udine. Ritiro corrispondenza giorno 15 agosto.

LOCALI d'affittare uso ufficio. Rivolgersi Via Savorgnana N. 11.

AFFITTASI locale per lavorazione legno con macchine a forza idraulica linea Udine Trieste. Informazioni Trattoria ai Ronchi Udine.

AFFITTASI Tricesimo bella casa sei stanze giardino ottime condizioni. Scrivere Cassetta 44, Unione Pubblicità, Udine.

COMMERCIALI

FORNO Pensotti mattoni refrattari vendesi occasione. Rivolgersi Fratelli Sala, Viale Venezia 85.

MOTO Rudge 5 HP. ottime condizioni, vendesi occasione. Rivolgersi Via Aquileia 81.

CERCASI prestito 10.000 solide garanzie, ottimo interesse. Scrivere Cassetta 43, Unione Pubblicità, Udine.